TORINO
Anno 71 Num. 300
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. 50-549

# LA STAMPA

VENERDI'
17 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-226): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo in cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-650 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1340.

## L'APOLOGETICA della disoccupazione

Alcuni giorni fa il Ministro del lavoro inglese rendeva noto che in data 15 novembre c'erano in Gran Bretagna 1.227.600 lavoratori completamente disoccupati, 216.806 temporaneamente senza lavoro e 54.797 con un impiego precario. Totale: 1.499.203 disoccupati e precisamente 108.953 più che non fossero il 18 di ottobre.

Questa recrudescenza nella disoccupazione inglese, benchè le sue cifre attuali siano di un poco inferiori a quelle di un anno fa, ha suscitato vaste preoccupazioni e il timore che possa trattarsi della manifestazione iniziale di un fenomeno a lungo e progressivo svolgimento. Se così fosse, la politica economica interna ed imperiale dell'Inghilterra degli ultimi anni, stimolata principalmente dallo scopo di assorbire la mano d'opera senza lavoro, mostrerebbe la sua inefficacia.

Si teme che l'economia inglese stia per subire gli effetti di quanto comincia ad accadere negli Stati Uniti: ribasso dei prezzi delle merci e dei titoli, contrazione degli affari e della produzione, diffuso atteggiamento prudenziale. Dalla metà di agosto ad oggi, quindici tra le merci di prima necessità vi hanno subito un deprezzamento del trenta per cento e la produzione industriale una diminuzione del venti per cento, più cioè di quanto si era verificato nell'ultimo trimestre del 1929. Dal 1° settembre la produzione dell'acciaio è diminuita negli Stati Uniti del sessanta per cento; in diminuzione sono l'industria edilizia, automobilistica, tessile. Queste notizie diffuse dalle pubblicazioni statistiche e bancarie degli Stati Uniti, hanno fortemente impressionato la opinione pubblica inglese ansiosa di un eventuale contraccolpo.

Un discorso tranquillizzatore ed ottimista ha tenuto all'Unione nazionale degli industriali in Birmingham il signor McKenna, presidente della Midland Bank e antico Cancelliere dello Scacchiere.

Tuttavia egli riconosce, nel suo discorso, che la contrazione dell'attività industriale inglese benchè lieve e, a suo giudizio, temporanea, dipende dalla diminuzione, neppure essa preoccupante, degli investimenti e delle spese e quindi dei prezzi sul mercato nord-americano.

C'è sul mercato inglese quel milione e mezzo di disoccupati che invece di diminuire accenna ora a crescere. Il McKenna, con brillante disinvoltura e con una geniale metafora bancaria, ce lo presenta sotto l'aspetto simpatico di un milione e mezzo di produttori potenziali e come una riserva sulla quale l'industria interna può trarre la sua domanda di lavoro. Non una iattura nazionale, ma anzi una favorevole opportunità da paragonarsi all'abbondanza di danaro a buon mercato.

Discorso euforico di dopo pranzo, al cui ottimismo neanche il *Times* crede nella sua fede ancora salda sulle possibilità costruttive ed equilibratrici della Società delle Nazioni. Ottimismo questo invece a stomaco più vuoto che mai.

Nel discorso del signor McKenna c'è una tendenza all'apologetica della disoccupazione presentata ragionevolmente. Una certa disponibilità di lavoro — indubbiamente utile riserva dei sistemi economici — potrebbe però conciliarsi meglio con l'assorbimento dei disoccupati, ottenuto mediante una diminuzione dell'orario normale di lavoro.

La riserva sana, fisiologica non è costituita necessariamente dai disoccupati ma dalla differenza fra la capacità potenziale del lavoratore e il limite concreto del suo impiego effettivo.

C'è un'altra apologetica, pure di marca inglese, della disoccupazione, più sistematica e teorica, che conferisce ai disoccupati il nobilissimo ufficio di equilibratori tra produzione e consumo, di consumatori [illegible] di più, perchè le industrie possano lavorare in pieno e vendere tutto quel che producono. Non si sa se il riconoscimento di così alta ed onorevole funzione possa rendere il disoccupato orgoglioso e soddisfatto del proprio ozio fecondo. Le quali dottrine, inventate da John Maynard Keynes, a servizio di un regime capitalistico che non riesce più a riequilibrarsi automaticamente, sono state travasate nella *Revue International du travail*, organo del B.I.T. (Ginevra, ottobre 1936 - novembre 1937).

« I disoccupati hanno un ruolo importante nell'equilibrio economico che li lascia senza impiego. Essi assicurano, spendendo le loro indennità e vivendo a carico del prossimo, la messa in circolazione di somme sufficienti per compensare l'eccesso del risparmio che si produce altrove. Se essi sparissero, la domanda dei prodotti da loro consumati sparirebbe nel tempo stesso e nuovi lavoratori si troverebbero senza lavoro fino a quando l'economia non raggiunga una nuova condizione di equilibrio, per essere stata ridotta alla disoccupazione una certa parte della popolazione rimanente » (sic).

Le quali conclusioni sulla fatalità ed utilità della disoccupazione trovano riscontro nell'esortazione, radiotelefonata al mondo intero dallo stesso Keynes, che ognuno spenda più che ora non faccia e non dia retta ai parrucconi del risparmio e a quel loro benemerito istituto internazionale che ha sede a Milano.

Lasciando impregiudicata la questione, sembra che, se la diminuzione delle ore di lavoro può assorbire i disoccupati, tutti i lavoratori già occupati ne avranno sollievo e quelli assorbiti si guadagneranno la vita con un poco di sudore della loro fronte e i consumi non diminuiranno.

L'esistenza della disoccupazione ha oltre all'aspetto economico, un importante aspetto morale e politico e tale da rendere, in sede pratica, unilaterale e pericoloso il principio della fatalità ed utilità della disoccupazione.

Una certa disoccupazione è inevitabile, quella che dipende dalla varia disposizione degli uomini al lavoro e alla sua continuità e dalle infinite vicende della vita di ciascuno. In ogni famiglia numerosa c'è sempre chi ha disposizione all'ozio o al lavoro intermittente e chi deve mutar impresa o mestiere o cercarne uno dopo averne, per infinite cause, lasciato un altro.

La stima della percentuale di disoccupati, praticamente irriducibile al di sotto di un minimo dipendente da circostanze personali e non dalla domanda di lavoro, non è facile a determinarsi. E' comunque da ritenere che questa percentuale sia notevole e confusa insieme con quella della disoccupazione dipendente dalle condizioni economiche generali.

Ogni paese ha un suo fondo di disoccupati insopprimibile contati insieme con tutti quelli di cui dà notizia la statistica della disoccupazione e che fanno addebitare alle condizioni economiche fatti indipendenti o quasi da esse.

Però non è da meravigliarsi che il sistema capitalistico abbia prodotto una dottrina che giustifica la propria degenerazione e cioè la dimostrazione dialettica dell'utilità dell'ozio e della dissipazione.

Adamo Smith e gli economisti classici non servono più, neanche nel loro paese. Ora servono le teorie del Keynes e dei suoi proseliti, anche come merce di esportazione, propagandata dal B.I.T. di Ginevra.

Ai principî classici, che avevano pure nell'errore il pregio della virilità, è accaduto di essere sostituiti dagli sforzi di una sofistica corruttrice e materialistica per mascherare la crisi del sistema.

**Alberto de' Stefani**

*La sassata nello stagno*

## Rumore e imbarazzo a Londra per il gesto di De Valera verso l'Italia

Londra, 16 notte.

La nota britannica consegnata stamane al Governo di Tokio è commentata dai giornali in tono minore. Non deve sorprendere questa calata di voci. Sapevamo benissimo — e lo avevamo subito denunziato — come durante gli ultimi tre giorni le parolacce messe in bocca agli americani non fossero altro che una manovra, intesa a montare l'opinione pubblica contro il Giappone. Non vale la pena riportare dai commenti di oggi che poche parole o frasi di ciascun foglio. Per il *Manchester Guardian*, la nota britannica è « più tenue di quella americana »; per il *Daily Telegraph*, « non più ferma di quanto il Paese si attendeva »; per il *Daily Herald* è « dura »; per il *Times*, « studiatamente moderata »; per la *Yorkshire Post*, è la « più dura inviata durante il recente conflitto », il che non vuol dire affatto che sia veramente dura.

Se si confrontano queste frasi con i discorsi dei giorni scorsi, si nota subito che la prudenza ha preso il posto della sfida. Questo abbassamento di voce non è soltanto dovuto al fatto che la montatura dell'atteggiamento americano verso Tokio era stata sfruttata abbastanza o che il pallone è stato sgonfiato. C'è dell'altro: c'è che, per quanto qui si sia fatto finta di non accorgersene, in Europa la situazione va assumendo, giorno per giorno, ora per ora, aspetti nuovi.

### Un colpo inaspettato

Martedì sera De Valera ha annunziato al Dail che il nuovo Ministro irlandese presso la Corte di Roma presenterà al Sovrano credenziali indirizzate a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Il Parlamento irlandese ne ha discusso a lungo e ha approvato. Orbene, credetelo o non credetelo, i giornali inglesi hanno completamente soppresso la notizia. Ieri mattina l'abbiamo scovata nascosta in un angolo del *News Chronicle*; gli altri giornali, niente, come se il Giappone fosse il Timbuctù e come se il riconoscimento di diritto della sovranità italiana sull'Impero da parte dello Stato Libero d'Irlanda fosse una di quelle notizie che non meritano lo spreco di qualche centimetro quadrato di spazio. E sono i giornali inglesi quelli che si vantano ogni giorno di essere i più accurati del mondo. Sono i giornali inglesi che ogni tanto, quando c'è bisogno di battere sul tamburo liberale, parlano di notizie tenute celate dai giornali tedeschi, nipponici, italiani, jugoslavi, russi, austriaci, brasiliani e via dicendo. Loro soltanto, i Zappata di Fleet Street sono onesti verso i propri lettori!

Il *Daily Mail* stamane ne parla in una nota del suo collaboratore diplomatico e in un editoriale che meritano di essere largamente riassunti per la grande portata non solo internazionale, ma anche interimperiale che ha la decisione presa dal Governo di Dublino e diventata effettiva dopo l'approvazione del Parlamento.

« Londra è stata sorpresa — dice il giornale, riferendosi evidentemente al Governo britannico e a quei giornalisti che hanno buttato la notizia nel cestino, chè il resto di Londra non ne ha saputo niente di niente — dall'annunzio di De Valera di accreditare un Ministro presso il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Questo equivale a un riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia, riconoscimento di cui il Governo britannico finora non ha voluto sentir parlare. Evidentemente il Governo di Londra non era stato informato dell'intenzione di De Valera e la cosa è tanto più grave, in quanto che può sollevare gravi questioni costituzionali. Secondo l'attuale posizione dell'Irlanda nei confronti dell'Impero, in base cioè agli statuti di Westminster, le credenziali dei rappresentanti diplomatici dei Dominii sono ancora firmate dal Re. A questo proposito però va avvertito che un anno fa, quando Edoardo VIII abdicò, lo Stato Libero di Irlanda ha approfittato del momento di crisi costituzionale per far votare dal Parlamento il 27° emendamento costituzionale, secondo il quale il Re non avrebbe più preso parte ad alcuna attività interna. Contemporaneamente è stata passata la legge sull'autorità « esecutiva per le relazioni estere », che stabilisce e prevede la nomina di rappresentanti diplomatici. Ora, il Re Giorgio VI, su « consiglio » di De Valera, sarà richiesto di firmare le credenziali del nuovo Ministro dello Stato Libero a Roma, per quanto i suoi consiglieri del Governo britannico non siano nel particolare fatto d'accordo con la politica di De Valera ».

Nel suo editoriale lo stesso giornale scrive:

« La lista degli Stati che hanno riconosciuto diplomaticamente l'Impero italiano in Abissinia si allunga. De Valera, che nel 1932 era presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, ha annunziato che il Ministro dello Stato Libero a Roma presenterà le credenziali a Vittorio Emanuele Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Allorchè alcuni deputati laburisti, discutendosi in Parlamento la proposta, hanno fatto dell'opposizione, De Valera, riferendosi al fatto che lo Stato Libero aveva partecipato all'imposizione delle sanzioni, ha risposto: « Ma le sanzioni sono fallite e sono state abbandonate. Dovremmo continuare all'infinito prima di guardare in faccia alla realtà della situazione? ».

« Questo non è altro che buon senso. L'aver aderito alle sanzioni non ha impedito ad altri Governi membri della Società delle Nazioni, come Svizzera, Austria, Ungheria, di riconoscere la sovranità italiana sul territorio conquistato in Africa. Se tutti guardassero in volto la realtà della situazione, si compirebbe un gran passo avanti sulla strada della distensione europea ».

### Le difficoltà costituzionali

L'antifascista *Star* scrive: « De Valera ci ha delusi... ». Non pare utile [illegible] a citare quello che scrive il giornale liberale.

Questa sera il corrispondente del *Daily Telegraph* prospetta quella che sarà la soluzione della difficoltà costituzionale sorgente dal fatto che De Valera dovrà sottoporre alla firma di Re Giorgio VI le credenziali per il suo Primo Ministro presso il Quirinale indirizzate al Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Il corrispondente del citato giornale osserva che i documenti del Governo dello Stato Libero possono essere sottoposti direttamente a Re Giorgio in virtù di un accordo raggiunto alla conferenza interimperiale. Tale conferenza ha deciso che lo Stato Libero poteva entrare in diretto contatto col Re, il quale perciò, su consiglio dei ministri irlandesi, firmerà il documento. De Valera non mostra di preoccuparsi minimamente delle possibili reazioni che potranno determinarsi in seno al Governo di Londra; tuttavia, all'evidente scopo di calmare gli spiriti britannici, ha dichiarato che il riconoscimento, fatto attraverso la presentazione delle credenziali, non è che un riconoscimento di fatto che trova la sua base nelle forme di cortesia usate nei rapporti internazionali. Inoltre si dice a Dublino che Re Giorgio, firmando le credenziali del ministro dello Stato Libero presso il Quirinale, agirà indipendentemente e per conto solo del Governo irlandese, e pertanto non coinvolgerà il Governo britannico in alcuna difficoltà diplomatica. Parallelamente a Dublino si attende che quando il Consolato generale d'Italia sarà elevato al grado di Legazione, le necessarie credenziali saranno ricevute dal Re soltanto come rappresentante dello Stato Libero e accetterà le credenziali presentategli dal ministro italiano firmate dal Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Ma c'è ancora dell'altro che ha contribuito a calmare la ventata antinipponica a Londra. Ricordiamo: sono fatti e parole vecchie soltanto di cinque o quattro giorni. Dopo la deliberazione del Gran Consiglio, tutta la stampa inglese ha dichiarato in perfetto coro che si sapeva che l'Italia avrebbe piantato Ginevra, che l'Italia praticamente a Ginevra non c'era più da due anni, che la sua uscita non cambiava le cose di un filo. Ora se ne accorgono: si accorgono del fiasco circolare di Delbos.

### Il fiasco di Delbos

Per citarne uno solo, il *News Chronicle* che quindici giorni or sono aveva strombazzato, magnificato, illustrato con fotografie e con cartine l'itinerario che avrebbe percorso il Ministro degli Esteri francese, ha dato stamane la notizia della visita di Delbos a Praga in esattamente quattro righe, data e firma comprese. E la imposta fra una pubblicità di assicurazione e un fervorino per la propria pubblicità. Qualche altro giornale si occupa delle difficoltà piccole intestate provocate dal fatto che Stojadinovic non ha fatto alcun cenno alla Società delle Nazioni durante il brindisi pronunciato al banchetto in onore di Delbos. La conclusione che si tira a Londra, quanto alla sosta belgradese, è che il miglior successo ottenuto da Delbos nella capitale jugoslava è dato dall'entusiasmo con cui egli è stato accolto dall'opposizione.... La *Yorkshire Post* nel suo primo editoriale di stamane si occupa delle rapide conseguenze che il ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni può imporre alla politica estera europea e cerca di prevedere quali saranno le linee di rottura di quanto resta sull'Europa della crosta societaria. E finchè il giornale si dedica a queste riflessioni, padrone; ma poi salta fuori con qualcosa che non può essere altro che un tentativo di rompersi ancora i denti contro l'asse Roma-Berlino.

« La Germania — scrive l'organo edenista — seguendo una politica sollieghista ha distrutto le basi di quel tentativo britannico iniziatosi con la visita di Halifax di giungere a una distensione europea. La conferenza dei ministri francesi e inglesi a Londra aveva discusso non soltanto la questione delle colonie, ma anche e più le possibilità e le vie per giungere a un ravvicinamento fra le potenze autoritarie e le altre... ».

La *Yorkshire Post* nasconde sotto il mantello di buone intenzioni (ma comunque sono sempre e soltanto intenzioni) l'ennesimo sforzo per indurre la Germania ad accettare le strizzatine d'occhio di Londra. Quando si disilluderanno gli scrittori e gli ispiratori del giornale di Leeds?

Intanto per martedì si prepara in Parlamento una grande discussione sulla politica estera.

**Leo Rea**

COLONNE NIPPONICHE SULLA STRADA DI NANCHINO (Foto Sandri).

## L'abbicì dello statista

La ventata antinipponica dei paesi anglo-sassoni si è fermata alle proteste diplomatiche; non si può andare oltre anche se le intenzioni fossero bellicose. E allora perchè lasciarsi trascinare dalla rabbia impotente? La politica è l'arte della realtà; quando vi sono dei limiti insormontabili a un determinato indirizzo bisogna cambiare strada. Questo dovrebbe essere l'abbicì di ogni statista degno di tal nome; è perciò in perfetta obiettività che neghiamo qualità di statista al sig. Eden che fa una politica estera demagogica e passionale.

***

Un altro che non ha qualità politiche, almeno sul terreno dei rapporti internazionali, è il sig. Delbos; ciò affermiamo non perchè segua delle direttive errate (anche la politica estera di Clemenceau fu un cumulo di sbagli fondamentali, eppure non ci verrà in mente di negare le doti di statista al Tigre), ma perchè si tratta di una politica del tutto inconsistente. Non si progetta un viaggio diplomatico quando si sa che esso non servirà ad altro che ad eccitare e esasperare lotte politiche interne, quando si muovono tesi ideologiche avvulsate di ogni contenuto pratico.

***

La repubblica del sig. Benes, che nel 1919 scriveva in atti ufficiali dell'intenzione di fare della Cecoslovacchia una nuova Svizzera, elabora manovre per ridurre al silenzio le troppo numerose minoranze, le quali finiscon per costituire la maggioranza. E' uno sforzo vano, illusorio; più profonde sono le ferite di oggi, più forti saranno le reazioni di domani. Ritorni il sig. Benes al suo programma antico; è l'unica via di salvezza ed è la via della giustizia.

***

Lo stillicidio di sangue in Palestina non ha tregua; ma non c'è da meravigliarsi se gli inglesi non sono presi da un senso di umano raccapriccio; la loro storia è intessuta di tante Palestine, e fra tutte la più lunga e la più sanguinosa la oppressione dell'Irlanda. Ma oggi l'Irlanda è libera e osa sfidare il vicino colosso riconoscendo persino l'evento storico più indigeribile a Eden e compagni, l'Impero italiano d'Etiopia.

### Ciano notifica a Ginevra l'uscita dal B. I. T.

Ginevra, 16 notte.

Il direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra ha ricevuto oggi il seguente telegramma:

« Roma 15 dicembre 1937 XVI. *Comunico a V. S. che in data odierna il Governo italiano notifica la sua uscita dalla organizzazione internazionale del Lavoro.* F.to: Ciano, Ministro degli Affari Esteri ».

Questa concisa comunicazione del Governo italiano taglia corto a tutti i capziosi tentativi di interpretazione intorno ai quali si era affannata in questi ultimi giorni la masnada dei societari per stabilire se l'uscita dell'Italia dalla Lega comportasse automaticamente o meno anche il ritiro dall'Ufficio del Lavoro.

### Baumann succede a Motta

Ginevra, 16 notte.

I due rami del Parlamento elvetico hanno proceduto alle elezioni alle alte cariche dello Stato per l'annata 1938. E' risultato eletto presidente della Confederazione con 153 voti su 191 il consigliere federale Baumann. Benchè d'origine radicale, il nuovo presidente della Confederazione è con l'on. Motta, al quale attualmente succede nella carica di capo del Consiglio federale, uno degli uomini più attaccati dall'estremismo rosso a motivo dello scrupoloso rigore con il quale esercita le sue funzioni di capo del dipartimento di giustizia e polizia. A vice presidente della Confederazione è stato nominato l'on. Etter, già deputato cattolico del cantone di Zug, attualmente capo del dipartimento degli interni.

IL MINISTRO GOERING RACCOGLIE A BERLINO LE OFFERTE per l'assistenza invernale, offerte che affluiscono con ritmo plebiscitario a tutti i centri del Partito nazista.

*L'affondamento della "Panay"*

## L'ammiraglio responsabile richiamato in Giappone

### Le condoglianze dell'Ambasciatore del Giappone al Ministro Ciano

Sciangai, 16 notte.

*E' annunciato ufficialmente che il contrammiraglio Mitsunami, comandante delle operazioni aeree della flotta nipponica, è stato richiamato in patria. Si sa che con tutta probabilità egli sarà esonerato dalla carica. Si ha ragione di credere che Mitsunami sia stato ritenuto responsabile dei bombardamenti aerei di navi britanniche e americane sul Yang Tsè.*

*Dagli ambienti autorizzati della marina si apprende poi che un distaccamento di marinai giapponesi sarà inviato nelle acque dove è avvenuto l'affondamento della cannoniera americana Panay, per rendere un ultimo solenne onore alle vittime dell'incidente. Gli equipaggi delle unità, che stazionano nelle acque della Cina, avrebbero deciso di organizzare una colletta a favore delle famiglie delle vittime della Panay. I proventi delle volontarie oblazioni sarebbero inviati in America.*

*Da Tokio si apprende che il Ministero degli Esteri ha consegnato all'Ambasciata britannica una nota nella quale si scusa per la distruzione dei piroscafi Tu-Koo e Tatung, avvenuta lo scorso 5 dicembre a Wuhu. Nei circoli molto a contatto con il Ministero degli Affari Esteri si afferma, infine, che la risposta del Giappone alla Nota degli Stati Uniti per l'affondamento della Panay verrà inviata entro pochissimi giorni. Si aggiunge che il Governo di Tokio non ha difficoltà ad aderire alle richieste avanzate dal governo degli Stati Uniti.*

*nuove vittorie nella zona di Nanchino. I reparti che operano a sud-ovest della capitale hanno catturato 11.000 cinesi, appartenenti alla diciottesima, alla trentaquattresima e alla ottantesima divisione. Seimila si sono arresi a Lisi-Sing, e cinquemila sono stati catturati a Lung-Ping, nella provincia dell'Anuei.*

*Circa l'organizzazione cinese della difesa oltre Nanchino, si apprende che trenta divisioni sono state disposte lungo un semicerchio di 350 chilometri per prevenire un'eventuale avanzata dei giapponesi verso la Cina centrale. Le posizioni corrono da Yang Ciao verso il nord della riva del Fiume Giallo fino a La Ho lungo la ferrovia Tientsin-Pu Kao. Al sud corrono poi verso Ciao Sien. Wu Sei e, dopo aver attraversato il Yang Tsè si estendono fino a Tung Ling.*

*Dai fronti del nord viene riferito che le truppe giapponesi hanno ripreso ad avanzare verso il sud. Una colonna punta su Ciang Teh, nell'Honan settentrionale. Un'altra colonna, partita da Uci Min, nello Sciantung, marcia su Pu Tai, sul Fiume Giallo. I giapponesi, che hanno raggiunto in più punti il Fiume Giallo, dopo aver completata l'occupazione della sponda destra, sferreranno una grande offensiva contro Tsi Nan, capitale dello Sciantung.*

### Le prime notizie dirette dei superstiti della « Panay »

Sciangai, 16 notte.

*Dalla stazione marconigrafica della cannoniera inglese Bee i tre giornalisti scampati alla tragedia della Panay trasmettono ai loro giornali ed a La Stampa questo messaggio:*

*« I superstiti della Panay soccorsi a Hohsien, sono stati presi a bordo delle cannoniere americana e inglese. I feriti, in via di miglioramento, sono: il capitano della Panay, Hughes, che ha una gamba spezzata; il tenente Andens, ferito alla gola; il tenente Geist, ferito ad una gamba; il funzionario dell'Ambasciata degli Stati Uniti Gassie, che ha una gamba fratturata. Il macchinista Kozak è ferito gravemente al petto, il nostromo Hulsheta alla schiena, il marinaio Schrayer alla gamba ed alla testa, il capocuoco Zeigler ed il marinaio Green alle spalle, gli elettricisti Dirk e Rice alle braccia ed alla schiena, il quartiermastro Lang al mento e alle braccia, il fuochista Hibard al bacino.*

*« Tutto l'equipaggio, ed i feriti in particolare, soffrono della scossa nervosa conseguente alla tensione a cui sono stati sottoposti durante il bombardamento dalle cui conseguenze sono miracolosamente scampati.*

*« Firmato:* Barzini, Mac Donald, James Soong ».

### Le condoglianze a Ciano

Roma, 16 notte.

L'Ambasciatore del Giappone ha reso visita al Ministro per gli Affari Esteri e gli ha espresso le condoglianze del Governo giapponese per la morte di Sandro Sandri.

### Undicimila cinesi catturati sul fronte di Nanchino

Nanchino, 16 notte.

*Al seguito di Matsui e di Hasegawa, in una trionfale manifestazione che avrà luogo domani, sfileranno per le vie di Nanchino le rappresentanze di tutte le armi. Duecento aeroplani sorvoleranno la città per contribuire alla celebrazione della storica vittoria delle armi nipponiche.*

*Frattanto i giapponesi mietono*

### Costernazione a Mosca per la rotta cinese

Parigi, 16 notte.

Corrispondenze da Riga segnalano che la rotta cinese ha prodotto una impressione disastrosa a Mosca. Il Cremlino sarebbe costernato per il fatto che l'aiuto portato al maresciallo Ciang Kai Scek ha risultati negativi con la conseguenza che il prestigio della Russia sovietica ha subito un colpo terribile. Anche le conseguenze sulla situazione internazionale preoccupano vivamente il Cremlino poichè esso teme che la Cina, liberata per opera del Giappone da tutte le influenze bolsceviche, possa orientarsi verso il triangolo anticomunista, non solo, ma costituire una eccellente base di operazioni in caso di un conflitto russo-giapponese. La situazione verrà esaminata nelle riunioni convocate d'urgenza al Cremlino dai maggiori capi militari sovietici, riunioni alle quali dovrebbe partecipare anche il maresciallo Blücher, convocato appositamente a Mosca. Fervono intanto con febbrile intensità i lavori di fortificazione di Vladivostock.

### L'occupazione di Nanchino non è che il preludio di una guerra

Tokio, 16 notte.

Il giornale *Nichi Nichi*, commentando le dichiarazioni del Primo Ministro Konoyè, dopo la presa di Nanchino, pone in rilievo come il Giappone cerchi di limitare, quanto è più possibile, la portata del conflitto e di ottenere che i cinesi mutino il loro atteggiamento. Tutto ciò, secondo il giornale, dovrebbe essere compreso anche da coloro che spingono la Cina alla resistenza, giacchè il Giappone è determinato a portare a termine la sua azione punitiva, ed in questo senso l'occupazione di Nanchino non costituisce che il semplice preludio della vera guerra.

### Il divieto nell'esercito irlandese di appartenere a società segrete

Dublino, 16 notte.

E' stato discusso ed approvato a grande maggioranza il progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito. Secondo questo progetto è vietato a quanti ne fanno parte di appartenere a società segrete. Una dichiarazione in questo senso sarà inclusa nella formula del giuramento. Durante la discussione è stato precisato che fra dette società sono comprese la massoneria ed altre associazioni che seguono, nell'organizzazione, il sistema massonico.

### Il Duce presiede la seduta del Comitato Corporativo

Roma, 16 notte.

*Sotto la presidenza del Duce si è tenuta oggi a palazzo Venezia la seconda seduta del Comitato Corporativo Centrale. Erano presenti tutti i suoi componenti, salvo il Ministro dei Lavori pubblici, assente per servizio.*

*Si è iniziata la discussione sul problema dei prezzi sul quale ha preso la parola prima di tutti il Ministro Lantini facendo una relazione sul problema stesso. Dopo alcune dichiarazioni del Duce, hanno preso la parola l'on. Rocchetti, il ministro Rossoni, l'on. Angelini, l'on. Del Giudice, l'on. Muzzarini, l'on. Capoferri, il Ministro Guarneri, l'on. Cianetti, il prof. Balella e S. E. Ricci.*

*La discussione dell'importante argomento sarà continuata domani alle ore 16.*

### Il generale Mezzetti Governatore dell'Amara

Roma, 16 notte.

*Con R. D. in corso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per l'A. I., il generale di Corpo d'Armata Ottorino Mezzetti è stato nominato Governatore dell'Amara.*

Al generale Pirzio Biroli, il cui nome resterà legato alla storia della conquista dell'Impero alla quale partecipò come comandante dell'intrepido Corpo d'Armata indigeno, succede nel Governo del-

GEN. OTTORINO MEZZETTI

l'Amara un generale e un colonialista di alta capacità, di vasta esperienza, di grande energia. Il nuovo Governatore, che è uno dei generali più giovani del nostro Esercito e ha reso in Libia e in A.O.I. eminenti servigi alla Nazione, saprà continuare la mirabile azione organizzatrice del suo predecessore, facendo dell'Amara una delle regioni più prospere e feconde dell'Impero.

### Offerte al Duce

**200 mila lire di un industriale tessile - Un fabbricato da adibirsi a casa per partorienti**

Roma, 16 notte.

Il Duce ha ricevuto il comm. Luigi Dello Piano, industriale tessile, che gli ha consegnato 200.000 lire per opere benefiche. Il Duce, aderendo al desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma nel modo seguente: all'Ente comunale di assistenza di Novara L. 75.000, di Milano L. 50.000, di Varallo Sesia 35.000, di Massa 30.000, di Castelleone Cremonese 10.000.

Il Duce ha ricevuto dal comm. Giuseppe Dommarco l'offerta di un fabbricato sito nel comune di Bernanda del valore di lire duecentomila, per essere adibito a casa di assistenza per partorienti povere e per neonati. Il Duce ha manifestato al donante il suo compiacimento per l'atto munifico e ha disposto che il fabbricato di nuova costruzione sia assegnato all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

### Le opere pubbliche

**Oltre due milioni di giornate lavorative nel mese di novembre**

Roma, 16 notte.

Durante lo scorso mese di novembre, per la esecuzione delle opere eseguite e controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda autonoma statale della strada, furono impiegate giornate di paga 2 milioni 46.616 che, distribuite su un medio periodo lavorativo di 21 giornate, corrispondono ad oltre 95 mila operai giornalmente occupati.

### Le visite del gen. Roeder

**La Mostra Augustea - La scuola di tiro di Nettuno - Guidonia**

Roma, 16 notte.

Nel pomeriggio di ieri S. E. Roeder, Ministro ungherese della difesa nazionale, accompagnato da S. E. Pariani, Sottosegretario di Stato alla guerra, e dal suo seguito, ha visitato la Mostra Augustea della romanità. S. E. Roeder, ricevuto dall'on. Giglioli, direttore generale della Mostra, si è trattenuto lungamente nelle varie sale, ammirando il materiale esposto.

S. E. Roeder, Ministro ungherese della difesa, accompagnato dal Sottocapo di stato maggiore per le operazioni, generale Sodda, ha visitato stamane la scuola di tiro di Nettuno, assistendo ad esercitazioni varie con materiali di artiglieria e mezzi tecnici e automobilistici.

Nel pomeriggio, accompagnato da S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica si è recato a Guidonia dove ha visitato tutti gli impianti, interessandosi vivamente alla fervida e operosa attività della moderna città aeronautica.

# Sandro Sandri

## Un telegramma del Duca di Bergamo — Il messaggio del giornale giapponese «Asaci Scimbun» — Le condoglianze dell'addetto navale nipponico

Continua plebiscitario, dall'Italia e dall'estero, il tributo di omaggio alla memoria del nostro Sandro Sandri. Il prof. Yoscinori Maeda, corrispondente da Roma del grande quotidiano giapponese Asaci Scimbun, si è recato nel pomeriggio di ieri agli uffici della redazione romana de La Stampa per consegnare il testo del seguente messaggio pervenutogli per radio dal presidente dell'Asaci, signor Seiici Ueno e diretto, per il nostro giornale, al senatore Agnelli:

« *Il popolo giapponese esprime le sue più profonde condoglianze per la morte di Sandro Sandri, inviato speciale de* La Stampa, *valoroso giornalista che svolgeva un'alta missione verso il popolo italiano informandolo ogni giorno delle vicende del conflitto cino-giapponese. Sandro Sandri ha contribuito efficacemente a far conoscere ai lettori de* La Stampa *le cause, i vari aspetti e le vicende della guerra che si svolge nel lontano Oriente. Posso affermare che la sua morte non è soltanto una gravissima perdita per i giornalisti italiani, perchè oggi, suggellata a Roma in modo solenne l'amicizia fra i Governi e i popoli del Giappone e d'Italia, la scomparsa di sì valoroso giornalista rappresenta una perdita dolorosissima anche per la nostra nazione e per il nostro giornalismo.*

« *Io, come presidente di un gruppo del giornale* Asaci, *che ha avuto la sventura di perdere parecchi suoi inviati speciali là dove si combatte per un alto ideale di civiltà, posso ben capire il dolore dei giornalisti italiani per la morte di Sandro Sandri che costituisce il più nobile sacrificio della stampa italiana all'amicizia verso il Giappone. Ricordando sempre la magnifica opera giornalistica svolta dall'eroico collega che oggi tutti piangiamo, porgo a lei, senatore Agnelli, le mie più profonde commosse condoglianze* ».

Il sen. Agnelli ha risposto:

*La tragica morte del giornalista Sandro Sandri, il valoroso inviato speciale de* La Stampa *in Estremo Oriente, è stata appresa in Italia con profondo dolore. È una perdita penosissima per il giornalismo italiano che aveva in Sandro Sandri un combattente eroico e uno scrittore valoroso, una perdita tanto più penosa in quanto il Camerata Sandri è stato colpito per dolorosa fatalità dalle armi di un paese cui l'Italia è solennemente unita da amicizia. Noi apprezziamo i sentimenti di rammarico che autorità e personalità giapponesi esprimono per il tragico episodio e salutiamo con virile fierezza, romanamente, il Camerata scomparso. I compagni di lavoro di Sandro Sandri sono sensibili alle espressioni di cordoglio manifestate dalla Signoria Vostra a nome del giornale* Asaci Scimbun *e si uniscono a me nella esaltazione dell'indimenticabile Caduto.*

Lo [illegible] Asaci ha espresso a *La Stampa* il desiderio di partecipare alle iniziative che saranno prese per [illegible] la memoria del nostro valoroso Caduto.

Pure diretto al nostro Giornale è il seguente telegramma che Sua Ecc. il generale Ciang Pa Lie, inviato straordinario del generalissimo Ciang Kai Scek, ha trasmesso da Berlino a S. E. Alberto de' Stefani:

« *Ho appreso con grande dolore la morte dell'eroico giornalista italiano Sandro Sandri, da me conosciuto a Singapore, e invio alla famiglia e a* La Stampa *le mie profonde condoglianze* ».

A porgere al nostro Direttore Alfredo Signoretti le condoglianze delle Forze armate nipponiche è giunto ieri a Torino l'addetto militare del Giappone a Roma capitano di fregata Hiraide. In divisa si è recato a *La Stampa*, ricevuto dal comm. Signoretti e dal direttore amministrativo gr. uff. Cesare Fanti, e dopo espressioni di cordoglio ha lasciato una corona di fiori in memoria del Caduto; corona che è stata deposta nella vetrina dove sono i cimeli del nostro Sandri.

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, ha telegrafato:

« *Invio a codesta Direzione le più sentite condoglianze per la perdita del compianto Sandro Sandri e prego interpretare il mio cordoglio presso tutta la famiglia giornalistica de* « La Stampa ». — Adalberto di Savoia-Genova ».

L'Addetto navale presso l'Ambasciata del Giappone a Roma, comandante Hiraide, ha scritto al nostro Direttore:

« *La morte di Sandro Sandri — inviato speciale di codesto Giornale in Estremo Oriente — mi ha dolorosamente impressionato perchè il grave incidente che l'ha causata, è accaduto in un momento così particolarmente importante dell'amicizia italo-giapponese. Voglia, signor Direttore, accogliere le mie sentite condoglianze, con preghiera altresì di voler comunicare alla Vedova dell'illustre Scomparso la mia sincera partecipazione al suo dolore* ».

Tra le condoglianze pervenute ieri sono anche quelle di Gaspare Squadrilli, per l'*Ora*; di Giovanni Capella, pel *Progresso del Canavese*; del generale Carcher, per la *Rivista dei Volontari trentini*; dell'on. Cornelio Di Marzio; di Vittorio Sella, per il *Popolo Biellese*; dell'on. Adriano Lualdi; dei colleghi Patterino, Conte e Minissale dall'Asmara, e Rino Boccaccini di Comacchio; del gen. Giovanni Marietti; della S.A.I.D.; dell'on. Pattini di Messina; del cav. di gr. cr. Arnaldo Moro; di S. E. Arturo Farinelli; dell'on. E. M. Gray; di Pio e Mario Perrone; del comm. Luciano Gennari per il Gruppo d'azione latina « Praetoria »; del cap. Antonio Rochovansky; del collega Bernardino Prella, di Vercelli.

Ci è impossibile riportare, sia pure in poche righe, le espressioni di fervida esaltazione tributate dalla stampa italiana al nostro Caduto. Tutti i giornali hanno dedicato a Sandro Sandri nobili e commosse parole.

« *Per Sandro Sandri* — scrive la *Gazzetta del Popolo* — *giornalista combattente, che della nostra professione conobbe l'entusiasmo e la responsabilità, che ebbe del dovere un concetto così alto da rischiare più volte la vita per compierlo, le frasi che si potrebbero scrivere in tranquillità fisica, pur sentendo nell'animo bruciare la commozione, non ci sembrano pari alla tragica scomparsa. Come il Duce ha voluto, egli considerò sempre il giornalismo una milizia e la morte lo ha sorpreso al suo posto, dove le necessità della professione la chiamavano* ».

L'*Azione coloniale* pubblica al posto d'onore un articolo del suo direttore che ricorda le principali tappe della vita coloniale del nostro Camerata e quindi aggiunge:

« *Sei passato tante volte in mezzo alla morte, tu, che ormai sembravi a noi tutti ferrato contro ogni destino avverso ed essendo il rischio il tuo buon pane quotidiano pareva naturale che proprio nel rischio fosse la tua migliore sicurezza. Poi la notizia si è precisata nella sua inesorabile realtà e abbiamo capito che bisognava proprio deporre la speranza di riabbracciarti [illegible] una volta. Allora qualcuno di noi ha detto piano: « Comunque, Sandro non poteva morire che così ». E' vero. Non altrimenti che così tu potevi cadere. In terre lontane, su una nave da guerra, in mezzo alla guerra, tu che tanti ponti di navi avevi calcato, tu che amavi gli orizzonti vasti del mare e dell'oltremare, tu che prediligevi sopra ogni altra la voce fonda del cannone e quella squillante e repentina della mitragliatrice, tu che avevi sul petto il segno azzurro del tuo molto valore e nella carne i morsi del piombo e nel cuore un amore grande impetuoso per il pericolo* ».

Moltissimi, infine, gli amici, gli estimatori, i lettori del povero Sandro che hanno voluto farci giungere l'espressione del loro cordoglio. Ricordiamo il gr. uff. Armando Santanera, Guido Artom, Federico Corrado, Enrico Azzopardi, Cesare Gotusso, Pietro Gontero, Leonardo Savina, tenente Mormini, Aldo Wagmeister, Cesare e Maria Furlotti, Alfio Longo e il nostro distributore di Padova, Samo.

### Le commosse condoglianze dell'ambasciatore del Giappone ai familiari di Sandro Sandri

Milano, 16 notte.

Nel pomeriggio di oggi il consigliere dell'Ambasciata del Giappone a Roma, barone Matsumija, con il dottor Gizo Hashiwakuma della stessa Ambasciata, accompagnati da Giuseppe Bovilacqua de *La Stampa*, si sono recati a porgere ufficialmente, a nome dell'Ambasciatore del Giappone, barone Hotta, ai familiari di Sandro Sandri le più vive condoglianze. In viale Zara 118 i due rappresentanti della Nazione amica si sono incontrati con i genitori dell'indimenticabile camerata, con la vedova signora Giuseppina e con i figli. Vi si trovava anche il fiduciario del Gruppo Fabio Filzi, comm. Remo Fasani, in rappresentanza del Federale.

Il signor Matsumija ha detto come oggi l'intero popolo giapponese rimpianga con vivo dolore la immatura fine di Sandro Sandri, fascista esemplare, valoroso combattente, ardimentoso giornalista, ed ha auspicato che la sua memoria servirà ad unire con vincoli sempre più stretti i due popoli amici. Con le lacrime agli occhi, con espressioni commoventi, con parole fiere, il prof. Giacomo Sandri ha ringraziato, dicendosi orgoglioso pur nello strazio delle manifestazioni di solidarietà avute in questi giorni per celebrare soprattutto nel suo adorato figlio il fascista che si è votato al Duce dalla vigilia ed il giornalista che si è immolato per il dovere. Ha aggiunto che il solo e vero conforto che potranno avere lui ed i suoi cari sarà quello di sapere che il sacrificio di suo figlio possa davvero cementare i legami spirituali del potente popolo giapponese con l'eroico popolo fascista. Ed anche a nome degli altri familiari ha rinnovato il desiderio che la salma di Sandro Sandri debba essere restituita alla Patria.

Alla commemorazione di Sandro Sandri, squadrista del Fascio primogenito, che sabato sera avrà luogo nella sede del Gruppo Fabio Filzi, parteciperà pure, per attestare la solidarietà nipponica, un rappresentante dell'Ambasciatore del Giappone a Roma.

### Le bellezze della Riviera in un film tedesco

Genova, 16 notte.

Anche nel campo cinematografico Italia e Germania hanno iniziato una cordiale collaborazione. In questi giorni sono stati ripresi nel golfo Tigullio gli esterni del film tedesco *Il piccolo e il grande amore*, con scene girate particolarmente a Portofino e a Zoagli, vale a dire nei punti più pittoreschi dell'incantevole riviera. Nella realizzazione di questo film, che risulterà una viva esaltazione delle bellezze panoramiche della nostra Italia, il Gruppo Klagemann, produttore associato della « Tobis Film » di Berlino, ha avuto l'incondizionato appoggio della Direzione per la cinematografia.

### Una reliquia di San Carlo al Duomo di Milano

Milano, 16 notte.

Il voto, espresso da S. Em. il Cardinale Schuster, per avere nel nostro Duomo una preziosa reliquia di San Carlo Borromeo, venerato nella chiesa di Cannobio, è stato esaudito dal Vescovo di Novara e dal prevosto di Cannobio. La reliquia, che consiste in una parte del sudario ornato di figure sacre ed intriso di sangue del santo, sarà esposta nell'altare del Sacro Cuore di Gesù.

# Una dolce follia

*I giornali finanziari di Londra e di Parigi sono ammalati d'una dolce follia. Hanno un'idea fissa che ripetono metodicamente nelle loro notizie e nei loro commenti: la segreta aspirazione dell'Italia è quella di contrarre un prestito all'estero; fare un bel debito a Parigi, Londra o New York. (Rimane da chiarire il mistero come sia possibile contrarre un prestito a Parigi quando quel Governo è costretto periodicamente a supplicare aiuti per la sua Tesoreria a Londra, a Zurigo e ad Amsterdam).*

*Ogni qual volta si attraversa un periodo di crisi con le « grandi democrazie » questi giornali affermano: ebbene noi accorderemo più prestiti a Roma; e quando esistono possibilità di trattative l'affare del prestito viene fatto balenare come una grande promessa.*

*In realtà da un decennio l'Italia non ha mai contratto il più piccolo prestito oltre frontiera, i debiti conclusi prima li ha in gran parte pagati e continua a pagarli. Un capitolo chiuso che non desideriamo riaprire. Se qualcuno si illude di concludere ancora buoni affari in Italia come nel passato può attendere. Attenderà molto tempo.*

*Le cifre pubblicate ieri sui consuntivi e sui preventivi dei bilanci statali sono la migliore replica a queste voci. Le spese ordinarie sono state pagate con le entrate normali e quelle straordinarie con la conversione del redimibile e dei titoli esteri, con la rivalutazione della riserva aurea, con l'imposta immobiliare, con le sottoscrizioni dei buoni del tesoro, con l'oro donato alla Patria.*

*Grazie a questi provvedimenti la Tesoreria dispone di mezzi sufficienti sino al 30 giugno del prossimo anno. Incomincerà allora l'anno fiscale '38-'39 che comprende la totalità delle spese e delle entrate in perfetto equilibrio intorno alla cifra di 23 miliardi. Se saranno necessarie spese straordinarie provvederà ancora una volta il risparmio del popolo italiano.*

*Malgrado le cifre torneranno a comparire oltre frontiera le solite voci! E' probabile. Talvolta è incurabile anche la dolce follia.*

*L'ALBO DELLA GLORIA*

# Legionari caduti in terra di Spagna

Roma, 16 notte.

Ecco l'11° elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna al fronte in seguito a ferite:

Armimo Calogero, Abbate Matteo di Salvatore, Bartoni Giuseppe di Amelio, Crai Paolo di Giovanni, Bua Antonio di Battista, Belaiti Salvatore di Francesco, Bellocchio Giovanni di Agostino, Bartolotti Giuseppe di Salvatore, Belloni Mario, Bombaggi Enrico di Domenico, Civigliano Pietro di Paolo, Conto Giovanni di Pietro, Cova Carlo di Primo, Colavecchio Filippo di Giovanni, Colleone Giuseppe di Giuseppe, Casalino Antonio di Sebastiano, Caito Giuseppe di Ignazio, Ciccaglione Enrico di Nazzareno, Dettoni Celestino di Luigi, Di Dio Domenico di Antonio, Fadda Antonio di Primo, Fiala Giuseppe di Raffaele, Ferrara Biagio di Vincenzo, Fornari Eugenio di Adolfo, Fiannaca Pietro di Vincenzo, Finazzo Giuseppe di Salvatore, Fontana [illegible] di Liberio, Genga Gian Maria di Gaetano, Graziano Felice di Francesco, Gori Valentino di Agostino, Giacomini Vanino di Carlo, Gava Giuseppe di Pietro, Guidiciarni Nicola di Salvatore, Gasparini Salvatore di Giovanni, Garage Angelo di Salvatore, Guzzo Angelo di Angelo, Mignani Avelino di Angelo, Muro Ambrogio di Francesco, Maciariello Giovanni di Ferdinando, Morsella Florindo di Nicola, Marchegiani Aurelio di Pietro, Nanni Florindo di Nicola, Napolitano Luigi di Carmine, Pettinato Gaetano di Francesco, Pietrogallo Pasquale di Michele, Piovesan Oliviero di Francesco, Pellegrini Goffredo di Ermogene, Roietti Beniamino di Luigi, Rampaldi Pietro di Pietro, Raffari Giovanni di Carlo, Rossetti Egidio di Luigi, Raciti Salvatore di Rocco, Radoani Gilberto di Angelo, Scarpiniti Salvatore di Francesco, Stranieri Giovanni di Nicola, Serra Felice di Gennaro, Simonini Fedele, Scano Francesco di Giovanni, Saponara Francesco di Rocco, Stambrè Pasquale di Agostino, Sassarini G. B. di Giovanni, Scucchia Nicola, Tratta Giacinto, Volpe Luigi di Giuseppe, Valentino Giuseppe di Leonardo, Vianello Dino di Giovanni, Vendremin Cesare di Antonio, Zenga Guido di Ernesto, Carrara Corino di Andrea, Artusi Giuseppe di Settimio, Cenciotti Giovanni di Giovanni, Cucchi Renzo di Giuseppe, Castellani Raffaele di Giuseppe, Galliumi Serafino di Giovanni, Penna Aristide di Antonio, Tanella Pietro di Angelo, Tomè Renato di Antonio, Unterkalmsteiner Francesco, Zanasso Giorgio di Paolo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra o la custodia ne è stata affidata alla cavalleresca e [illegible] pietà del popolo spagnuolo.

*La Nazione saluta con animo virile questi eroici Legionari caduti per la difesa della Civiltà fascista. I nomi resteranno scolpiti nel cuore di tutti gli italiani come quelli dei valorosi che li precedettero nelle fermentate trincee di Spagna.*

### I membri del Fronte del lavoro visitano la sede del Patronato per l'assistenza scolastica

Roma, 16 notte.

La seconda Commissione di studio degli uffici centrali del Fronte tedesco del lavoro, in applicazione degli accordi stipulati fra il Fronte medesimo e le organizzazioni Sindacali fasciste, è attualmente ospite in Italia, invitata a prendere diretto contatto con le istituzioni sociali del Regime per conoscerne da vicino l'origine, le finalità e la struttura.

Oggi, i componenti della Commissione stessa, guidati dal dott. Mehnert Fritz e accompagnati dall'on. Folliero, hanno visitato la sede centrale del Patronato nazionale per l'assistenza scolastica. Sono stati ricevuti dal presidente on. Landi il quale ha illustrato ai graditi ospiti le finalità e il funzionamento dei vari servizi dell'organo tecnico assistenziale delle varie Confederazioni fasciste dei lavoratori italiani.

Il capo della delegazione tedesca e tutti i suoi camerati hanno manifestato il più vivo interessamento e la maggior soddisfazione per aver conosciuto una delle più tipiche istituzioni fasciste attraverso la quale il Regime garantisce la più rapida e integrale applicazione delle leggi relative alle assicurazioni sociali e agli infortuni sul lavoro in collaborazione con i grandi Istituti parastatali della previdenza.

DA TRIESTE

**Dalla Reggia di Capodimonte** S.A.R. la Duchessa d'Aosta, che prima di lasciare Trieste ha ricevuto in dono un artistico vaso d'argento col sigillo trecentesco del Comune di Trieste, ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento.



### Un'interessante sentenza sul gioco d'azzardo

Roma, 16 notte.

Sugli estremi che integrano il giuoco d'azzardo e particolarmente sul fine di lucro, una interessante sentenza è stata pronunciata dinanzi alla seconda sezione penale della Cassazione.

In un giorno di mercato, tale Pierina Di Gregorio, teneva sulla pubblica piazza di Città di Castello il giuoco delle tre tavolette, consistente nel puntare sulla figura che una delle tavolette reca impressa su una faccia. Un contadino si avvicinò e puntò, sembra su istigazione di Nicola Antolini marito della Di Gregorio, che faceva da compare, un biglietto da cento lire. Per questo fatto il locale Pretore ritenne i due coniugi colpevoli di esercizio di giuoco d'azzardo e come tali li condannò.

Avverso la sentenza i due ricorrevano in Cassazione sostenendo a mezzo dei loro difensori, che il fine di lucro richiesto per il giuoco d'azzardo sussiste quando si puntano somme rilevanti affidandosi solo alla sorte; ma puntare una sola volta cento lire non significa giuocare a scopo di lucro; nella specie, poi, non può parlarsi di giuoco d'azzardo, perchè la vincita o la perdita non dipendono dalla sorte ma dall'attenzione del giuocatore che sa di entrare in gara di destrezza col tenitore del giuoco, l'abilità del quale sta a sua volta nel saper eludere l'attenzione del giuocatore.

Il motivo di ricorso è stato ritenuto infondato dalla Cassazione la quale ha invece riaffermato che perchè sussista il giuoco d'azzardo non è necessario che la vincita o la perdita dipendano meramente dall'alea. « Anche se nel giuoco — soggiunge la sentenza del supremo collegio — abbiano gran parte il calcolo o l'abilità del giuocatore, può ben sussistere l'alea che nel giuoco delle tre tavolette è manifesta. Può peraltro non ravvisarsi il fine di lucro soltanto quando il vantaggio patrimoniale sia così esiguo da non essere giuridicamente apprezzabile. Il concetto di posta rilevante, valutabile soltanto ai fini dell'aggravante, è un concetto relativo che deve determinarsi in relazione alle condizioni, nella specie un contadino ».

### Il delitto di Mondovì

**Alcuni giovinastri arrestati, di cui uno confesso**

Cuneo, 16 notte.

L'altro giorno, come è noto, era rinvenuto sulla strada, presso la frazione Pasco Monti di Mondovì, il cadavere del possidente Vincenzo Bonelli, d'anni 57, con la testa sfracellata da colpi di pietra o di bastone e depredato del portafogli contenente oltre 4 mila lire. In seguito alle indagini esperite dai carabinieri, sono stati fermati alcuni giovinastri, sui quali gravavano degli indizi. Uno di costoro ha, finalmente, fatta piena confessione del delitto, accusando i complici i quali però negano ostinatamente ogni loro partecipazione al truce delitto. Però la loro posizione va sempre più pregiudicandosi.

### Vana scaltrezza di un inglese per nascondere un furto

Como, 16 notte.

Dopo avere destramente sottratto alla ditta di seterie, nella quale era impiegato quale interprete-corrispondente, una borsa contenente novemila lire in contanti e seimila lire in assegni, l'inglese Giacomo Randel, di anni 32, da Londra, levava la porta di casa e dopo averne scavata pazientemente la base di legno vi nascondeva il denaro, gettando nel lago la borsa con gli assegni. Le indagini della polizia facevano convergere su di lui i sospetti, e, fermato, l'inglese finiva col confessare la sua colpa. I denari sono stati recuperati e così anche la borsa con gli assegni, rimasta impigliata in una pianticella sporgente sull'acqua dal muro di sostegno della strada di Cernobbio.

### I crimini contro la maternità

**Condannato a sette anni**

Piacenza, 16 notte.

E' terminato alla Corte d'assise il processo contro Giuseppina Colombi ved. Romani, di anni 45, Assunta Venturati, di anni 18, bottonaia, Giovanni Sivelli, di anni 20, barbiere e Maria Calamari vedova Cattanni, d'anni 58, imputate di pratiche criminose contro la maternità e la Colombo di pratiche criminose seguite da morte in persona della ventenne Maria Pia Roveda. La Corte ha condannato la Colombi ad anni sette, ed ha assolto Assunta Venturati, Giovanni Sivelli, Maria Calamari e Giuseppina Colombo per insufficienza di prove.

Per lo stesso reato di pratiche criminose i carabinieri di Rivergaro hanno arrestato Maria Giumini, di anni 27, pettinatrice, e Ulderico Gadolini, di anni 31, da Castella, operaio, dimorante a Piacenza. La Giumini è degente all'ospedale.

### Coppia condannata a Genova

Genova, 16 notte.

In Corte d'assise è terminato il processo per procurato aborto seguito da morte, a carico di Eralia Marinari e di Guglielmo Galletti. La Corte ha condannato a sei anni di reclusione la Marinari e a cinque anni il Galletti.

### I ricatti di un falso agente

Massa, 16 notte.

E' stato arrestato tale Giovanni Tassi, di 35 anni, che, spacciatosi per un agente di Questura, in varie riprese era riuscito a truffare il possidente Giovanni Bianchi, minacciandolo di forti ammende per alcuni effetti cambiari dallo stesso rilasciati ad un suo creditore attualmente all'estero. A conoscenza di questo particolare il Tassi aveva pensato di trarne il [illegible] utile, ma, dopo averlo tacitato due volte, lo ha denunziato.

### Ladro che fa sciogliere una processione

Alessandria, 16 notte.

Nel pomeriggio del 10 ottobre scorso, il panettiere Alessandro Barberis, di 21 anni, da Castelletto Molina, si introduceva nella camera da letto del parroco don Stefano Ivaldi, per compiervi un furto. Il sacrista Stefano Gabutto, stando sul campanile a suonare a distesa le campane per la processione che in quel mentre si svolgeva per le vie del paese, notava l'intrusione del Barberis e, mutata d'improvviso solfa, suonava a stormo le campane. Ai concitati rintocchi la processione si scioglieva, si organizzava l'inseguimento ed il Barberis veniva così acciuffato, celato in cantina pallido e tremante.

Il Tribunale, essendo egli recidivo, gli ha affibbiato sei mesi di reclusione e 600 lire di multa.

### Un brillante fidanzato che era... donna e truffatrice

Milano, 16 notte.

Un tizio, che si spacciava per il conte Ferenc Szinl, di Budapest, conobbe quest'anno al Lido di Venezia una signorina milanese, e dichiarandosene innamorato propose ai genitori di sposarla entro l'anno. L'ungherese, che si diceva figlio di ricchi industriali e conduceva vita brillante, per dono di fidanzamento presentò alla ragazza un monile in platino e pietre preziose. Però, prima di ripartire, dato che non arrivavano da Budapest degli assegni che aspettava, il nobile ungherese si fece largamente sovvenzionare dal padre della ragazza, il quale si informò alla capitale ungherese del conte, ricevendone ottime notizie. Tra i due fidanzati, seppure lontani, continuò la relazione.

Ma ora un colpo di scena è avvenuto. Il conte Ferenc Szinl non è un uomo, ma una donna con singolari caratteristiche maschili, un'avventuriera che truffò in patria parecchie persone dell'aristocrazia, assumendo il nome di un giovane attualmente ricoverato in una casa di cura. Il gioiello regalato alla fidanzata milanese è del tutto falso ed il denaro che il genitore di questa gli aveva sborsato non è mai stato restituito.

### Tenta di strangolare l'ex-fidanzata che si sposa

Vicenza, 16 notte.

A Santa Caterina di Lusiana i ventitreenni Angelina Bonato e Marco Pozza avevano amoreggiato per qualche tempo lasciandosi poi di comune accordo. Fra qualche giorno la Bonato doveva sposarsi con un altro giovane, e la notizia giunta alle orecchie del Pozza risvegliò in lui la passione per la ragazza. Cercò anche con minaccie di indurla a mandare a monte il matrimonio, ma inutilmente. Ieri sera il Pozza, attraverso una finestra della camera della ragazza la chiamò a sè col pretesto di farsi restituire un anello. Avvicinatasi, il Pozza l'afferrava con violenza, stringendola alla gola e soltanto dopo una lotta furibonda la Bonato riusciva a divincolarsi e fuggire, col viso insanguinato e con la lingua ferita. La giovane è stata ricoverata all'ospedale in condizioni piuttosto gravi. Il Pozza è latitante.

### Direttore di banca che fugge con sei milioni di lire

Sondrio, 16 notte.

Il direttore della Banca della Valtellina, Cesare Capra Borgatta, durante una ispezione effettuata alla Banca, si assentava improvvisamente e non vi faceva più ritorno. L'ispezione dava per risultato un ammanco di circa sei milioni di lire, e la Questura si dava subito alla ricerca del Capra, il quale, però munito di regolare passaporto per l'estero, aveva preso il volo, lasciando a Sondrio la madre e un figlio soldato. La moglie è riuscita a fuggire insieme con lui.

La truffa, che, per la sua entità, avrà un riflesso non indifferente sugli accreditati alla Banca, ha destato la più grande sorpresa.

DA CUNEO

**Il Segretario del Fascio di Copenaghen** camerata Francesco Longo, ha inviato un lotto di indumenti invernali a maglia, confezionati da quella sezione femminile, da distribuirsi ai più bisognosi di Marmora, quale omaggio alla memoria dell'eroico alpino Pietro Rainero, di Marmora, al cui nome è intitolato quel Fascio di Combattimento.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 18 in poi) e Firenze II**

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 18, 23: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13: Selezione di canzoni: Orch. Cetra, diretta dal M.o Barzizza — 13,15: Concorso di cultura musicale — 14,15-14,25: Borsa — 16: Trasm. dalla Accademia di S. Cecilia: Concerto del violoncellista E. Feuermann — Nell'intervallo: Giornale radio - Boll. presagi.

19,30: Musica varia diretta dal M.o Filippini — 20,20: On. Carlo Borsani: « La giornata della Madre e del Fanciullo » — 20,30: Musica varia — 21: Concerto sinfonico dell'EIAR diretto dal M.o Gino Marinuzzi — Nell'intervallo: Conversazione scientifica di E. Bertarelli — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)**

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: I venterini romaneschi di Cancelli — 20: Giornale radio — 20,20: v. TO I — 20,30: « Danton » dramma in 3 atti di G. Forzano — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,50.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 21: Concerto di musica brillante diretto dal M.o G. Angelo — Nell'intervallo: Cronache del turismo — Dopo il concerto: Vita teatrale — 22,25: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

**Copenaghen**: 21: « Oratorio di Natale » di J. S. Bach — **Parigi P. P.**: 21,15: Varietà — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Musica sinfonica e canto — **Parigi T.E.**: 21,30: Melodie e canzoni — **Radio Parigi** 21,30: « L'Ecole des femmes » comm. di Molière — **Strasburgo**: 21,30: « La forza azzurra », racconto lirico di Auber — **Colonia**: 21,10: Organo, violino e soprano — **Monaco di Baviera**: 19,10: Concerto di solisti e piano — **Droitwich**: 23: Musica contemporanea — **Varsavia I**: 22,20: Concerto di piano — **Monte Ceneri**: 20: Concerto europeo.

## FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Zaio Angelo**, negoziante mobili via S. Marelino 6 e magazzini in via della Rocca 25: sentenza 13-12-37 su istanza di creditori; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Ferrellini avv. Giuseppe; verifica crediti 18-1-38, ore 9,30. — **Gambaro Giuseppe e Marino Caterina**, salumeria, corso Giulio Cesare 160: verbale 14-12-37 conchiude concordato al 35 % ai creditori chirografari. — **Carrera Domenico**, impresario edile, corso IV Novembre 122: decreto 15-12-37 ordina la convocazione dei creditori per il giorno 29 dicembre '37, ore 9,30, allo scopo di deliberare circa la proposta di concordato al 25 % per i creditori chirografari. — **Costa Giuseppe**, vini e liquori, Chivasso: verbale 16-12-37 conclude concordato 30 % ai creditori chirografari.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 dicembre 1937-XVI

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 6,0 | — 3 | staz. | ser. | — |
| Genova | 11,0 | 4,0 | var. | » | mosso |
| S. Remo | 13,0 | 6,0 | aum. | » | » |
| Milano | 1,0 | — 1 | » | — | — |
| Venezia | 6,0 | 3,0 | » | misto | mosso |
| Trieste | 9,0 | 7,0 | dim. | cop. | » |
| Trento | 3,0 | — 1 | var. | misto | — |
| Bologna | 6,0 | 2,0 | dim. | » | — |
| Firenze | 9,0 | 4,0 | » | piov. | — |
| Ancona | 11,0 | 5,0 | » | misto | mosso |
| Rimini | 9,0 | 4,0 | staz. | piov. | » |
| Roma | 11,0 | 8,0 | dim. | misto | — |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 14,0 | 11,0 | var. | misto | cal. |
| Taranto | 14,0 | 12,0 | staz. | » | agit. |
| Catania | 15,0 | 10,0 | var. | » | » |
| Messina | 17,0 | 13,0 | aum. | piov. | [illegible] |
| Cagliari | 17,0 | 6,0 | var. | misto | » |
| Tripoli | 18,0 | 8,0 | aum. | cop. | » |
| Bengasi | 16,0 | 10,0 | » | ser. | » |
| Rodi | 20,0 | 15,0 | » | » | » |

# L'ARIETE

Il mio vicino pareva un uomo di coccio; anch'io sembro di coccio; tutti al mio paese sembriamo fatti di coccio, come quelle figurine che vengono su dagli scavi, o quei pupazzi che si fanno ancora con la creta: il tipo del vecchio uomo del vecchio seme, osco o bruzio, come volete. Però, noialtri quando usciamo dai nostri luoghi, diventiamo tutt'altra gente: rimaniamo di coccio all'apparenza, e chi ci vede spuntare sa di che cosa si tratta: ma fuggiamo di non conoscere più il dialetto, di non ricordarci più di come eravamo; insomma, di non essere più quelli. Così era il mio vicino, che mi portava sulla sua automobile ed era del mio stesso paese. Egli si esprimeva male in italiano, e non ricordava una parola del dialetto: era stato molti anni, una trentina fuori, nelle grandi città di America. Aveva preso i gesti e i modi di quella gente; ma aveva ancora quel modo proprio delle nostre parti, quel camminare impettito che è tutta la nostra scontrosità.

— I limoni — io gli dissi — e gli aranci, sono piante grandi, pressappoco come fino al primo piano, e i frutti ci stanno appesi, ma molti.

Il mio vicino fece un gesto di stupore e si mise a ridere: — Andrò a vederli, — disse. — Fino ad ora li ho veduti soltanto al mercato. — Questo era un mezzo molto elementare per farmi intendere che lui era ormai soltanto civile e cittadino. — Sono stato invitato a passare laggiù qualche giorno, da un mio amico. Parenti laggiù non me ne rimangono più. Com'è il nostro vecchio paese, sempre lo stesso? Sempre allo stesso posto?

Io non sto a dire con che parole egli mi facesse questa domanda, perchè si esprimeva in una lingua curiosa in cui io mi raccapezzavo appena.

— Come vuoi che non sia sempre allo stesso posto? E' sempre là su quella montagna.

— E la montagna è molto alta? Hanno messo delle fabbriche? — seguitò egli imperturbabile.

— Niente, niente — dissi io. — Credo che ci sia qualche casa di più. Il paese è più che raddoppiato di popolazione da quando eravamo piccoli. Eravamo milleduecento; ora farà tremila abitanti.

Si mise a ridere facendo un largo gesto della mano che aveva imparato in quelle grandi città. Rideva come un ragazzo. Io gli volevo chiedere se lo facesse apposta. Ma lo capivo bene. (Una volta viaggiavo con una monaca che mangiava della frutta; tornava in un convento di Marsiglia, ma dal modo come mangiava la frutta capii che veniva dai miei paesi, ed era così. Si esprimeva male in francese; per rendere più facile la conversazione le proposi di adoperare il dialetto dei nostri luoghi. Mi guardò stupita e mi disse che non ne intendeva una parola. Mangiava però la frutta come usa da noi, e aveva un gesto che io ricordo sempre e che sempre ritrovo: quell'abbandonare la mano sul ginocchio col frutto nel pugno, il corpo disteso in una specie di sosta meridiana, la testa rovesciata, e quel modo lento e riflessivo di masticare che è tutto un fantasticare sulla vita. Così è. Noi ci vogliamo dimenticare di quello che eravamo, o raccontiamo delle favole quando parliamo di noi. Bugie innocenti, si capisce, perchè siamo fantastici e ci figuriamo le cose che abbiamo veduto come vorremmo che fossero. Ma più mi piace quel modo fermo di guardare che significa: « Non permetterò a nessuno che mi manchi di rispetto »; quel modo che è tutta un'esperienza secolare, che sa già come vanno le cose e non ha bisogno di riprova, un modo forte e insieme rassegnato. Così era colesta monaca; ma non voleva ricordarsi nè il suo paese nè il suo dialetto).

— Tremila abitanti! — fece il mio compagno. — E che hanno fatto in questi trent'anni!

— Sono divenuti tremila.

— E ci sono stanze da bagno!

— Niente stanze da bagno. C'è però l'acqua — dissi io.

— Mi ci troverò male e andrò via subito.

— Non significa. Le città sono molto sporche. Più le città sono grandi e più gente sudicia si trova. Nei paesi dove c'è aria e sole, dove si vive all'aperto, la gente è abbastanza pulita.

Egli fingeva una certa lentezza dei movimenti, improvvise risate senza ragione; o forse era una seconda natura. Non ho mai capito la ragione di questo modo di nascondersi, non so a quali criteri e istinti obbedisca, ma è così. Mi era già accaduto altre volte di trovare gente simile. Una notte, mentre tornavo a casa, sentivo in una fratta certi grossi sospiri e un parlare. C'era la luna. Quando passai a cavallo (era un mulo, ma noi ci vogliamo dare l'aria d'un paese molto corrente e parliamo di cavalli), quando passai a cavallo sentii che qualcuno mi diceva in una specie di gergo spagnolo: « Signore, è ancora molto lontano il paese? ». Io li ravvisai per certuni delle nostre parti che avevano lasciato il paese pochi anni prima; erano due. « Ma voi non siete il Tale e il Talaltro? » — « Sì — risposero — ma siccome siamo stati nell'America del Sud, ce ne siamo dimenticati ». Così accadeva al mio vicino che guidava la macchina, lo stesso alla monaca che mangiava la frutta.

Il mio vicino guidava la macchina per uscire fuori di porta a Roma, ed era sabato. C'era molta gente sulla strada larga, macchine, autobus, tranvai, uomini. Il mio compagno mi chiedeva quante macchine ci fossero nella città, quanti uomini passavano all'ora per quella strada, e ogni quanti minuti passava un autobus. Era il pomeriggio. Se devo dire la verità, anch'io racconto qualche fantasia quando mi domandano qualcosa della mia contrada; quando ero ragazzo dicevo delle bugie addirittura, delle invenzioni senza capo nè coda. E molti intorno a me, in quel momento, su quella strada, erano nelle medesime condizioni. Se facciamo il conto, a Roma ci sono appena settantamila romani, e il resto è tutta gente importata. Per questo la città nei suoi quartieri nuovi è non è allegra: vi si sente l'emigrazione, la lontananza della natura, la strettura urbana. Questo accade sempre nelle città che crescono. Deve passare molto tempo perchè le stesse case comincino a ornarsi di vasi da fiori, prendano un aspetto ridente ricordandosi senza vergogna nè tristezza della campagna. Sul principio sembra divertente fare il cittadino. E tutti, a sentirli, o quasi tutti, sarebbero stati grandi nella loro vita anteriore al loro paese: molti fanno intendere di essere baroni, o discendenti di famiglie di patrioti del Risorgimento, cospiratori, guerrieri, gente illustre. Molti portano il monocolo, specialmente la domenica, dando la mano al bambino e alla moglie. Ma se si andasse a vedere nella mente di ognuno, si vedrebbe che pensano al paese natale, e alla casa che, invece di essere un palazzo come essi credono, è una casuccia un po' storta e molto simpatica.

Vedevo questa gente che fuggiva fuori della città in una vaporosa luce gialla che riproduceva nel cielo il barocco di Roma, e sulla terra rendeva ai monumenti un significato remoto e fantastico. E tutta questa gente stava seria; le donne si davano arie languide e sognanti, quando il traffico si fermò.

— E' una grande città — dissi al mio vicino. — C'è molto traffico, e perciò accadono degli ingorghi.

Stavamo fermi ormai da qualche minuto. Le persone si agitavano nelle vetture e alcuni cominciarono a inveire. A un tratto spuntò tra le file dei veicoli qualcosa che pareva inverosimile a tutti in quel luogo e in quell'ora. Anche sui marciapiedi la gente si fermò, poi si affacciò gente alle finestre, e poi altra gente si sporgeva dai finestrini delle vetture.

Ecco che cos'era apparso: un caprone, un caprone di quelli che guidano le mandrie, che fanno ricordare anche nel gregge lamentevole delle pecore il maschio. Veniva avanti a passo lento, poi si mise a saltare come saltano i pastori quando arrivano al piano, e credono di aggirarsi ancora tra le pietre e i rovi della montagna. E tutti lo guardavano, ma come se non lo riconoscessero. Io conosco i visi di queste persone che non vogliono riconoscere. Un caprone, che ci stava a fare? Di dove era fuggito? E che faceva tra le vetture del traffico cittadino? Si era messo a saltare e a correre in quel gregge di animali di acciaio coi loro fanali strabuzzati; in breve divenne il padrone della strada. La gente si stringeva lungo i muri, si rifugiava nel vano delle botteghe e dei portoni. Nessuno poteva riconoscerlo: il caprone, l'ariete, quello che guida le pecore ed emerge come un'apparizione tra i flutti delle schiene uguali e lanose, quello che cammina a testa alta tra le teste curve e belanti, il maschio che rammenta la generazione, gli agnelli, la tosatura: il saggio e prudente ariete. Nessuno se ne voleva ricordare, come del nonno pastore o contadino, come del padre imperioso seduto sulla pietra del focolare col pugno posato sul bastone nodoso. Qualcuno, dietro i vetri, indicava a un piccino quella bestia; mentre le signore aggiustavano cinematograficamente la capelliera diligente sul bavero.

Il mio vicino abbandonò il suo posto e si mise a inseguire l'animale, e a questo alcune persone si chiamarono; seguero i conducenti dandosi consigli ad alta voce. Qualcuno rideva qualcuno ancora alla buona. La gente pareva diventata allegra d'improvviso. Il caprone appariva e scompariva colla sua andatura di patriarca, scotendo le lane del suo vecchio costume. Poi vidi proprio lui, il mio vicino, che lo aveva afferrato per le corna e lo trascinava in un cerchio di curiosi. Spuntò chissà di dove un pastore, col suo viso di coccio, e si riprese l'animale. Il traffico potè riprendere. Sfilammo tutti davanti agli occhi del caprone e del pastore che guardavano con la medesima indifferenza. Il mio vicino disse:

— Ti ricordi! Da ragazzi cavalcavamo i porci e i caproni. Che animale! Hai visto! Ha fermato il traffico di tutto il quartiere. Vuoi che non lo riconoscessi!

**Corrado Alvaro**

## Miniere aurifere austriache

### riattivate da un *trust* inglese

Vienna, 16 notte.

Sui Monti Tauri, a considerevole altezza, si trovano in Austria miniere d'oro, il cui sfruttamento fu abbandonato quando la forte produzione dell'oro in paesi transoceanici fece cadere il prezzo del metallo. La lavorazione era possibile soltanto in estate ed il trasporto a valle del minerale avveniva mediante cavalli o muli; sicchè le spese erano ingenti. Con il progresso della tecnica le teleferiche possono oggi lavorare anche d'inverno. Alcuni assaggi hanno dato la prova che soltanto le miniere aurifere russe contengono la stessa percentuale delle austriache. Dato ciò il Governo si è deciso di firmare con un *trust* londinese una convenzione, in base alla quale in primavera, subito dopo lo scioglimento delle nevi, si comincerà a lavorare nelle miniere degli Alti Tauri.

## Il Concistoro pubblico

### L'imposizione del Cappello cardinalizio ai cinque nuovi Cardinali - Monsignor G. B. Montini sostituto alla Segreteria di Stato

Roma, 16 notte.

(G. C.) - Nell'aula delle benedizioni ha avuto luogo stamane il Concistoro pubblico. L'immensa sala era stata addobbata con magnifici drappi rossi e il trono si ergeva in fondo, sormontato dal tradizionale arazzo detto « dei leoni ». Lungo la sala erano le tribune per il Corpo Diplomatico, l'aristocrazia e le varie rappresentanze. Ai lati del trono erano disposte le poltrone per i 29 Cardinali presenti.

Il magnifico corteo pontificio ha fatto ingresso nell'aula alle 10,40, accolto da entusiastiche acclamazioni dei presenti. I novelli Cardinali, prima del Concistoro, hanno prestato nella Cappella Sistina il rituale giuramento davanti al Cardinale decano, al Cardinale camerlengo e ai Cardinali capi d'Ordine.

Il Concistoro ha avuto inizio con la perorazione della causa di beatificazione del ven. Giovanni Battista di San Michele Arcangelo, fratello di S. Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti. Poi i novelli porporati hanno fatto ingresso nell'aula, rivestiti delle insegne della loro dignità, collo strascico lungo ben otto metri, ciascuno accompagnato da due colleghi. L'uno dopo l'altro sono saliti davanti al Papa, gli hanno baciato il piede e poi la mano; quindi, discesi, si sono scambiati l'abbraccio con gli altri Cardinali, sedendo poi in mezzo a loro. Di nuovo, a un cenno del cerimoniere, sono saliti fino al Papa e si sono inginocchiati. Il Pontefice ha preso il cappello rosso dalla falda larghissima e, aiutato dai due Cardinali diaconi, lo ha imposto sul loro capo, pronunciando la solenne formula che rileva il significato dell'imposizione, cioè che il Cardinale si deve mostrare intrepido fino all'effusione del sangue.

Terminata così l'imposizione del cappello si è svolta l'ultima parte della perorazione e poi il Papa ha impartito la benedizione apostolica.

Si è quindi nuovamente formato il corteo. Il Pontefice tra le acclamazioni del pubblico è rientrato nella sala dei paramenti e di là, dopo deposte le vesti sacre, è risalito nelle sue stanze. I Cardinali allora sono passati nella Cappella Sistina per il canto del « Te Deum ». Alla fine il Cardinal decano ha pronunciato l'orazione finale e i Cardinali sono saliti nell'appartamento pontificio per assistere al Concistoro segreto.

In questo il Papa ha compiuto la cerimonia detta dell'apertura e chiusura della bocca, per indicare che dà diritto ai nuovi porporati di parlare in Concistoro, ha assegnato loro i titoli e ha messo al dito l'anello cardinalizio.

Verso le 12,30 anche questa cerimonia ha avuto fine e il Papa è rientrato nella sua biblioteca, dove ha ricevuto i Cardinali. Dopo la breve conversazione col Pontefice i nuovi porporati sono discesi a visitare la Basilica vaticana, e poi si sono recati a salutare il Cardinale Segretario di Stato ed a far visita al Cardinal decano.

S. S. Pio XI ha nominato Mons. Domenico Tardini Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari e Mons. Giovanni Battista Montini sostituto della Segreteria di Stato.

*La grande via imperiale*

# Da Massaua ad Addis Abeba

## In poco più di un anno si sono costruiti 1350 Km. di strada asfaltata - Il servizio di Littorine dal mare alla Capitale

(DAL NOSTRO INVIATO)

ADDIS ABEBA, dicembre.

Si può giungere da Massaua ad Addis Abeba in tre modi: proseguendo per mare sino a Gibuti e di là per ferrovia, in due giorni e tre notti sino alla capitale dell'Impero; si può dall'Asmara prendere l'aereo ed essere in tre ore ad Addis Abeba, metodo spiccio e comodo per uomini di grande premura cui non interessa la conoscenza di questo immenso paese e per i quali la rapidità è legge di vita; si può infine usufruire del mirabile servizio istituito da una grande società italiana di trasporti e percorrere in autopulmann i milletrecentocinquanta chilometri che dividono le coste del Mar Rosso da Addis Abeba.

Chi ha fatto il viaggio in ferrovia da Gibuti cerca di non rifarlo più: alto il prezzo del biglietto, penose quelle sessanta ore di treno che danno veramente, torride durante il giorno, gelide alla notte, il senso dell'eternità; l'aeroplano, nel nostro caso, vieta la visione diretta di uno dei paesi più interessanti del mondo; l'autopulmann, che da poco funziona regolarmente con sedici corse al mese, otto di andata e otto di ritorno, impiega meno di cinque giorni a percorrere il lungo cammino, costa poco, non viaggia che di giorno e ti dà, soprattutto, la possibilità di avvicinarti a queste terre e a questa gente con una certa calma, di conoscerne la fisionomia in questo tuo primo contatto con l'Etiopia. Ma dà al tuo cuore di italiano un'altra grande gioia: una gioia piena di meraviglia, a volte piena anche di sgomento per la grandezza dello spettacolo che si offre ai tuoi occhi.

### Mirabile opera

Percorrendo in auto il tratto da Asmara ad Addis Abeba lo sforzo inaudito compiuto dall'Italia in questo paese si presenta al tuo sguardo in tutta la sua potenza; basterebbero questi milletrecentocinquanta chilometri di asfalto che uniscono Massaua alla capitale attraverso le plaghe più impervie e più ridenti dell'Impero, toccando le città più popolose e colorite, per porre l'Italia in primissima fila fra le grandi nazioni colonizzatrici.

Ricorriamo ai numeri che più delle immagini possono dare la misura dell'opera compiuta. Fino a un anno fa non esisteva sul tracciato della strada attuale che una pista di cammelli. E' noto che Badoglio dovette farsi i ponti e abbattere boscaglie durante la marcia famosa per raggiungere Addis Abeba.

Da Dessiè alla capitale la strada si riduceva a un sentiero, su cui irrompevano i torrenti, dominava la sterpaglia, passeggiavano indisturbati gli sciacalli. Ora è un lucido nastro di asfalto sul quale transitano in velocità tre macchine affiancate. Milletrecentocinquanta chilometri: sembra una cifra da nulla a pronunciarla. Ed è cosa enorme. Si pensi a un'autostrada da Torino a Messina: ma sul percorso si dovranno superare, perforare, valicare venti Appennini e dieci Alpi, si partirà da zero metri, a Massaua, per salire ai 2400 di Asmara, saremo sui 3000 a Passo Negasc, dopo Macallè scenderemo a meno di 1000 per raggiungere i 3911 dell'Amba Alagi e del Passo Toselli, a Quoram ritorneremo sui 2500 e poi ai 700 di Ualdia e della Piana di Cobò; ma oltre Debrasina, al Passo Mussolini, sentiremo il cuore martellarci nel petto per i 4000 metri, o quasi, a cui la macchina attingerà; ridiscenderemo ancora e risaliremo una decina di volte dai mille ai tremila, finchè ci fermeremo, abbacinati, quasi increduli della realtà che il nostro sguardo ha assodato, ai 2640 metri di Addis Abeba.

Ma questo è ancora nulla. Del percorso non abbiamo dato che le cifre estreme, mentre sono le intermedie le più impressionanti. Dalla Piana di Cobò al Passo Mussolini c'è uno sbilancio di oltre tremila metri, nei punti massimi; ma per giungere dal pianoro infuocato alla gelida vetta, venti volte andremo su e andremo giù, passeremo da altitudini di 1000 a altitudini di 2000, poi ai 3000 e di nuovo ai 1800, ai 1200; sarà una immensa ciclopica montagna russa che nello spazio di poche ore ti imporrà un sole tropicale e un clima di pieno inverno torinese, vedremo le scimmie e le giraffe volteggiare sugli alberi e brucare gli arbusti e ci troveremo dopo cento chilometri in disperati paesaggi alpini.

### Superbe visioni

E tutto ciò in panorami stupendi, l'Africa dai cinquanta gradi all'ombra e laghetti azzurri in conche verdeggianti, montagne aggirate in paurose elicoidali, tratti di strada lanciati sull'abisso su fantastiche architetture in cemento armato, savane spesse come giungle popolate di leopardi, città abitate come metropoli, cantieri attrezzati come fortini a distanze iperboliche, distributori di benzina azzurri, assurdi, insolenti, nella maestà del deserto e nella tenebra del bosco eterno. Venti volte ci vestiremo e ci svestiremo durante il viaggio, passeremo dai maglioni di spessa lana al torso nudo, ci immergeremo in tutti i ruscelli gorgoglianti sul nostro cammino e ricorreremo al termos che ci doni, con un punch bollente, un po' di refrigerio nel sibilo agghiacciante del vento.

Questo l'Italia ha fatto in poco più di un anno. Ha costruito una strada ove prima volavan le aquile e si azzuffavano le belve, ha sventrato cinquanta montagne e costruito centinaia di ponti, ha cosparso col bitume il cammino alla giungla, si è buttata quasi con rabbia in quest'opera ciclopica che rimarrà nei secoli a testimoniare della nostra volontà di conquista.

Questo spettacolo di potenza è così alto, ha in sè tanta sicura superbia che l'occhio non può ammirarlo senza commuoversi. Non è soltanto una strada che il Fascismo ha qui costruito, è tutta la carne del nostro popolo, il sangue vivo della nostra gente qui trasportati a mutar volto ed anima a un paese ieri avverso, oggi nostro e domani sicuramente amico. Tagliando il corpo dell'Impero con questa lama di asfalto, l'Italia si è assicurato il possesso della terra e il dominio spirituale degli uomini, dai confini del Sudan alle sponde del Mar Rosso.

### Si vive

Centinaia di lavoratori sono tuttora disseminati sul percorso da Asmara ad Addis Abeba, mille cantieri si avvicendano sui dorsi delle montagne e ai limiti della strada; l'impresa è quasi totalmente compiuta, non mancano che poche opere d'arte a renderla perfetta. Non mai come in quel giorni (ce ne siamo venuti adagio adagio dall'Asmara, soffermandoci ad ogni villaggio, facendo tappa nei centri più fervidi e popolosi, sostando con gli operai sotto il solleone a mangiare la scatoletta e a stappare bottiglie di acqua minerale) ci è parsa così perfetta questa espressione: opera d'arte. Opera d'arte nel senso più compiuto della parola tutta la strada di Addis Abeba, un'opera d'arte che non giace immota e fredda in un museo, ma che vive una sua fervida vita, che ha i suoi personaggi e le sue vicende, che ogni giorno partorisce un frutto e germoglia un dono di bene.

Già le città sono nate sul nitido itinerario. Da Macallè a Quoram, da Dessiè a Debrasina le case hanno sommerso i tucul, il cemento ha vinto la « cicca ». Dessiè è un miracolo di improvvisazione. Fu sempre località importante, già complessi interessi gravitavano attorno a lei ai tempi del Negus, posta com'è al vertice del triangolo che ha la base Massaua-Assab e a metà strada fra la capitale e il mare; ma l'attenzione dei desolati governi etiopici nulla seppe mai realizzare oltre un ghebbi e un campo militare, una chiesa e un raduno di sciarmute.

La località è incantevole. Giace in una conca verde, scrosciante di acque, ombrosa d'alberi; ha un eterno clima di primavera, cieli stellati come scenari, folle umane nobili, fiere, laboriose. Punto obbligato di passaggio dal mare alla capitale e dalla capitale al mare, su Dessiè il governo della Colonia ha concentrato, dopo le due grandi città costiere e Addis Abeba, il suo massimo sforzo urbanistico. La iniziativa privata s'è messa di rincalzo, si è buttata nell'impresa con entusiasmo, ha realizzato cose superbe.

Sembra che giuochino questi nostri impresari a tirar su case e a costruir cantieri; che giuochino a chi fa più in fretta, a chi prima raggiunge il tetto per piantarvi su la bandierina. E' un giuoco molto divertente. Perchè ognuno ci mette il suo estro il suo ricordo e la sua nostalgia, agghinda le facciate delle baracche d'eternit con volti e nomi femminili, traccia sulle soglie aiuole di fiori, eleva sugli esili muri torrette pretensiose e sottili. Così a Quoram o così a Debrasina. Non facciamo della retorica quando diciamo che il nostro è un popolo di costruttori. L'italiano ha la febbre del costruire, ha la passione del mattone, l'ansia di aprire valichi e di brillare mine. Da un anno e mezzo siamo qui e già l'Etiopia ha il nostro volto e il nostro accento. Già si sceglie a Dessiè per il pranzo il ristorante piemontese o toscano, si fa sviluppare un rotolo di Leica, si compra un profumo di marca; già a Dessiè si va al passeggio serale, si intreccia un idillio, si portano nati in chiesa e morti al cimitero. Si vive. In tutto l'Impero si vive, fervidamente, intensamente. Vedremo presto ciò che è Addis Abeba. Ma lo spettacolo è tutt'uno, da Massaua ai confini del Sudan: un popolo che si è buttato con fede verso la grandezza. Uno spettacolo di poesia.

**Angelo Appiotti**

## Un detenuto si offre per studi sul cancro

Parigi, 16 notte.

Il detenuto Serafino Desiré Caille, condannato il 16 dell'ottobre scorso dal Tribunale di Etampes a tre mesi di prigione per infrazione ad un decreto di proibizione di soggiorno, ha mandato al Procuratore della Repubblica una lettera con la quale si dichiara disposto a lasciarsi inoculare il microbo del cancro per consentire ai medici di fare degli studi sulla sua persona.

« Se la mia proposta sarà accettata, io avrò reso un utile servizio alla società e la mia famiglia mi perdonerà ». Così ha concluso il detenuto ad un gruppo di giornalisti, che l'aveva interrogato. Il Caille, intanto, ha fatto contemporaneamente appello per la sentenza che lo ha condannato. Il processo verrà discusso il 20 dicembre prossimo.

## Libri ricevuti

ROBERTO FORCELLA: « D'Annunzio 1887 » (G. C. Sansoni, Firenze) L. 40.
F. SCHLEGEL: « Frammenti critici e scritti di estetica » (G. C. Sansoni, Firenze) L. 35.
MARGHERITA NAVALI: « A Roma si racconta che... » Leggende, aneddoti, curiosità (U. Hoepli, Milano) L. 20.
DIEGO CALCAGNO: « Poesie del sospiro » (poesie, Dinamo edit., Modena) L. 9.
MARIO RUFFINI: « I poeti del dolore e del nero » (E. Paravia e C., Torino) L. 5.
A. CESARE TERENZI: « Giacomo Leopardi e suoi poeti » (Editore « Il Nuovo Cittadino », Genova).
JEROME ET JEAN THARAUD: « Alerte en Syrie » (Librairie Plon, Paris).
CARLO PASTORINO: « Una sera da nulla » (Ed. Ancora, Milano) L. 5.
CARLO WEIDLICH: « Sangue e pietà » (Casa Ed. Dominus, Palermo) L. 10.
NAPOLEONE ORSINI: « Studii sul Rinascimento italiano in Inghilterra » (G. C. Sansoni, Firenze) L. 30.
RAFFAELE CIASCA: « Storia coloniale dell'Italia contemporanea » (U. Hoepli, Milano) L. 30.
LORENZO BIANCHI: « Mussolini scrittore e oratore » (N. Zanichelli, Bologna) L. 5.
TITTA MADIA: « Aria dei colli » (Italia (Libreria Ulpiano, Roma) L. 10.
GERONIMO COLLINO PANSA: « Il mio Piemonte » (Emo Cavalleri Ed., Como) L. 10.
HUIZENGA J.: « La crisi della civiltà » (Einaudi Ed., Torino) L. 18.

*L'ORA DEI GIOCATTOLI*

# Un'auto ogni tre secondi

## Un record che le fabbriche di automobili vere molto probabilmente non hanno ancora battuto

UN REPARTO DELLA GRANDE FABBRICA con i macchinari per la modellazione dei giocattoli di latta stampata.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Padova, dicembre.

La civiltà meccanicizzata doveva fatalmente ripercuotersi nel campo dei giocattoli, poichè i bambini tendono a trastullarsi con le cose dei grandi e questi ci si divertono per lo meno altrettanto. La grande fortuna del Meccano, la scatola di pezzi metallici che permettono costruzioni varie, è in massima parte dovuta alla simpatia degli adulti che vi trovano, nello stesso tempo, la possibilità di distrarsi e d'incatenare alla loro bravura gli occhi entusiasti dei piccoli. Ciò spiega pure come mai la complicazione di taluni giocattoli non sia di ostacolo al loro smercio.

### Seicento operai

Se non erro, il primo e più diffuso giocattolo automatico, fu il topo di cartone. Certamente fu il più semplice. Ora, antenato negletto, osa appena affacciarsi in campagna, o nelle feste popolari delle città, dove approfitta della confusione per vivere inosservato. La concorrenza lo schiaccia. A parte i grossi macchinari, la meccanica offre: il gallo che fa chicchirichì, la gallina che ha fatto l'uovo, l'asino parlante, l'oca che canta, cavalli, cammelli, cani e cervi più o meno sapienti, musica in scatola, Fortunello in carrozza, Arlecchino ginnasta, Topolino in auto, Charlot a passeggio, Charlot al telefono, Charlot in automobile, Pinocchio in triciclo, Pinocchio alle sbarre, Pinocchio in sci... La fantasia, servita dalle macchine, si muove in un campo semillimitato. E tutte queste piccole meraviglie hanno il doppio pregio di essere alla portata delle borse modeste e di durare pochissimo, con grande gioia dei piccoli ansiosi di novità.

Salendo nella scala dei prezzi e del complesso, troviamo treni, piroscafi, tram (con e senza rimorchio) automobili, aeroplani, littorine, cannoni, mitragliatrici e carri d'assalto... tutto un mondo che sembrava precluso alla nostra industria e che oggi sfrutta invece benissimo. Naturalmente essa è dovuta uscire dal clima casalingo per equipaggiarsi con macchinari costosi e per affrontare grandi rischi; in pochi anni — e precisamente dal 1922 ad oggi — una fabbrica di Padova, è passata da 15 a 600 operai e da un'area di quattromila metri quadrati a quattordici mila. Così un mito negativo è crollato, e sol che aiutino la buona volontà e la fede, il lavoro e il cervello degli italiani rispondono a qualsiasi esigenza. In sostanza, i giocattoli meccanici non sono che un fatto di molle e di orologeria. Più importante è la creazione del tipo e, importantissima, l'organizzazione lavorativa congegnata in modo di riguadagnare, con la razionalità e il minor tempo, l'alto costo della materia prima e degli impianti.

La creazione del tipo è soggetta all'attualità. Questa rende oggi popolare e richiesto Charlot, probabilmente invendibile fra qualche anno. Le guerre e l'educazione militare fanno convergere una forte richiesta sulle mitragliatrici e i carri armati, interessanti le prime, perchè dalla pietra focaia lanciano fiammelle come le vere, e ancor più interessanti gli altri per l'accurato meccanismo che li fa scavalcare gli ostacoli e porta la confusione dovunque passi, se, di fronte ai suoi cingoli e al suo motore non c'è libero spazio.

### I trenini di latta

Le varie fabbricazioni cominciano praticamente dal reparto tecnico dove gli specialisti studiano la psicologia dei bimbi e il modo di sfruttarne i desideri più acuti, rendendola nello stesso tempo felice. Ideato un giocattolo, viene prima disegnato, poi reso vivo in un grande modello di legno che sarà rimpicciolito fino alle proporzioni definitive per far posto a un modello di acciaio dal quale nascerà uno stampo, il vero padre della lunga serie. Intorno ad esso e per esso, si mettono in moto, torni, seghe, trapani, piallatrici, frese, tagliatrici, presse, stampatrici, pantografi, spruzzavernici, uomini e donne. Ognuno a suo posto, ognuno il suo campo e i suoi movimenti e le parti staccate nascono si ammucchiano si accostano si saldano.

Il giocattolo è pronto, anzi la montagna di giocattoli.

In dieci o dodici giorni, la fabbrica che ho visitato può emettere anche centomila automobili di formato piccolo, cioè, all'incirca, una ogni tre secondi lavorativi, tempo che batte in pieno la rapidità del bambino nel distruggerlo. Tale calcolo è destinato soltanto a stupire momentaneamente il lettore; i tre secondi si riferiscono infatti a tutto il complesso del lavoro della fabbrica e, poichè, un siffatto giocattolo passa da quindici a venti macchine prima di giungere all'uomo che lo completa, i tre secondi diventano almeno cinque minuti primi.

Attraverso quaranta e anche cinquanta fasi passano invece i giocattoli meno semplici, come i treni di lusso a molla, con marcia avanti e indietro, dispositivo d'arresto, illuminazione elettrica a richiesta; l'autocannone, l'autoproiettore, l'autopompa, richiedono per essi maggiore tempo e lavoro, così come richiedono una speciale attenzione le automobili a carrozzeria speciale, quelle che imitano alla perfezione gli ultimi moderni prodotti dalla grande industria.

### Trottole, aeroplani...

Ma il procedimento è quasi uguale per tutti. Si comincia con una lastra di latta litografata che una macchina taglia, altre macchine piegano, altre stampano, mentre, contemporaneamente, listelli di ottone si spezzettano in ingranaggi, le molle si raccolgono per obbedire a una chiavetta, si approntano le ruote e l'equipaggio: quasi tutti i pezzi escono con alette pieghevolissime che si agganciano facilmente e che rendono il lavoro umano un seguito di gesti standardizzati.

Accanto alle grandi serie, nascono anche le serie minuscole, giocattoli speciali, per lo più brevettati, come il giroplano, aereo ancorato a un perno che vola a grande velocità imitando il rombo dei motori alla perfezione; il pesce magico che nuota ed emette bollicine d'aria; bambole munite di voci variabili e, infine, un cinematografo lillipuziano con relative pellicole.

L'industria metallica completa pure la casa di bambola, fornendole cucine in latta e alluminio, con pentole, pentolini, utensili vari, lasciando per lo più all'artigianato i mobili in legno. Affronta quindi i giocattoli grandi, come cicli, tricicli, automobili a pedale... Costruisce anche « roulettes », ma ho il sospetto che servano per gli adulti.

Qui giunta, la rapida corsa nel mondo dei giocattoli è finita. Restano, lo so, tanti altri angoli dove si lavora con identico entusiasmo e posponendo il gelido vantaggio economico all'arte. Ma di lì escono fuori gingilli, bambole, ninnoli preziosi che si mostrano al bambino con l'ingiunzione espressa di non toccare; sono inanimati giocattoli che non divertono affatto e che San Nicolò, Santa Lucia, Natale e la Befana trascurano. La loro ora è un'altra, non questa.

**Antonio Antonucci**

## Carola Lombard in quarantena per il vaiolo?

Los Angeles, 16 notte.

Carola Lombard nota vedetta del cinematografo, quantunque sia di salute ottima è stata obbligata dai suoi medici a interrompere il proprio lavoro. Essa dovrà inoltre rimanere rinchiusa in casa per quindici giorni. Queste misure draconiane sono state prese in seguito alla visita da essa ricevuta avant'ieri del capo servizio pubblicità di una casa cinematografica, che era andato a trovarla per invitarla a recarsi alla prima rappresentazione in un grande cinema di S. Francisco.

Siccome l'artista non aveva intenzione di aderire all'invito, l'agente restò più di quattro ore nel salotto supplicandola in mille modi. Rientrato in casa la sera stessa egli cadeva ammalato e all'indomani i suoi medici diagnosticavano un vaiolo particolarmente pernicioso. Immediatamente ordini vennero dati perchè Carola Lombard venisse posta in quarantena. Il periodo di incubazione essendo di 15 giorni, la stella non potrà riprendere il suo lavoro che nel gennaio del 1938.

## Violenti scontri a New York fra scioperanti e polizia

New York, 16 notte.

Uno scontro sanguinoso è scoppiato alla « Times Square », dinanzi al ristorante automatico, tra la polizia e circa cento scioperanti che volevano impedire ai clienti del locale di entrarvi.

Soltanto dopo tre quarti d'ora di notevoli sforzi la polizia è riuscita a sciogliere gli scioperanti. Due agenti di polizia sono rimasti feriti, degli scioperanti uno è stato ucciso ed una ventina sono stati trasportati all'ospedale più o meno gravemente feriti.

Una cinquantina di manifestanti, inoltre, sono stati arrestati. Per più di un'ora la circolazione intorno a « Times Square » è stata interrotta.

## I marinai dei piroscafi americani bevono troppo

Washington, 16 notte.

La commissione senatoriale per la Marina mercantile ha ordinato oggi una inchiesta sugli avvenimenti che si sono prodotti a bordo della nave *President Hoover* dopo il suo arenamento. L'equipaggio, ubriacatosi dopo l'incidente, avrebbe terrorizzato le donne e i ragazzi che si trovavano a bordo. Copeland, presidente della commissione ha dichiarato che le lamentele a carico dell'equipaggio del *President Hoover* sono sintomatiche. La commissione ha già ricevuto numerosi reclami del genere. Se in avvenire non si garantirà una maggiore sicurezza ai viaggiatori, gli Stati Uniti dovranno presto rinunciare al servizio passeggeri sulla marina mercantile.

## « Bianco e nero » italiano in una esposizione a Bucarest

Bucarest, 16 notte.

L'esposizione del « bianco e nero » inaugurata ieri a Bucarest ha avuto un entusiastico successo di pubblico e di critica ed è unanimemente giudicata come una delle più belle affermazioni di propaganda artistica italiana in Rumenia.

## I volontari polacchi e la cerimonia in S. Croce in memoria di Stanislao Bechi

Firenze, 16 notte.

Proveniente da Trieste, è qui giunta stamane la missione militare polacca con a capo il generale Dlugoszowski, che fu collaboratore del Maresciallo Pilsudski, venuta in Italia per restituire la visita fatta in Polonia dai volontari di guerra italiani e che reca le urne con la terra di Vloclavek, ove nel 1863 caddero per la libertà della Polonia i volontari italiani Stanislao Bechi e Francesco Nullo.

La missione è stata ricevuta dal comandante della Divisione con una larga rappresentanza di ufficiali del presidio, dal vice-Federale, dal presidente la Sezione volontari di guerra e da altre autorità. Prestavano servizio d'onore un reparto dell'Esercito con bandiera, la guardia d'onore della Federazione dei Fasci con labari ed una rappresentanza dei volontari di guerra. Avvenute cordialmente le presentazioni, il generale Dlugoszowski e gli altri volontari componenti la missione hanno lasciato la stazione, fatti segno al deferente saluto di una numerosa folla di cittadini e di viaggiatori. Dopo una sosta all'albergo, la missione polacca si è recata a far visita d'omaggio a S. E. il comandante del Corpo d'Armata, a S. E. il Prefetto, al Federale ed al Podestà.

Alle 11, in piazza Santa Croce, presenti le rappresentanze e tutte le autorità civili, militari e fasciste, fra cui il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Federale e il Podestà, accompagnata dal console di Polonia è giunta la delegazione, accolta dalle note dell'inno polacco. Dopo aver passato in rassegna l'imponente schieramento, i componenti la delegazione hanno reso omaggio al famedio dei Caduti in guerra e alla cripta dei Caduti fascisti; si sono quindi portati nel chiostro di Santa Croce innanzi alla targa commemorativa che ricorda il sacrificio del colonnello Bechi, presso la quale sono state deposte due corone d'alloro, una della delegazione e una della città di Portoferraio.

Nel chiostro, il generale Dlugoszowski ha consegnato al Podestà di Portoferraio l'urna contenente un pugno di terra raccolta nel luogo dove cadde Stanislao Bechi, fucilato dai russi, accompagnando il dono con nobili parole esaltanti la fraternità dei due Paesi. Il Podestà di Portoferraio ha risposto ringraziando, e a lui il legionario Coeciwski ha quindi consegnato una pergamena ricordo. I presenti hanno lungamente inneggiato all'Italia e alla Polonia.

Dopo colazione, gli ospiti hanno visitato la città e reso visita al presidente dei volontari di guerra on. Coselschi. Hanno poi partecipato a un ricevimento in Comune e stasera a un pranzo offerto dal comandante del Corpo d'Armata.

## Le falangiste spagnole hanno lasciato Roma

Roma, 16 notte.

Le falangiste spagnole hanno concluso stamane il loro soggiorno romano così proficuo per la conoscenza che esse hanno potuto avere del funzionamento delle attività delle varie organizzazioni fasciste visitate in questi giorni.

Il gruppo delle falangiste è partito stamane per Orvieto proseguendo così le sue visite alle istituzioni e organizzazioni fasciste.

# CRONACA CITTADINA

## Il nuovo «Regio»

### Voti e desiderata per la miglior riuscita della grandiosa opera

Tra pochi giorni si riunirà la commissione che deve giudicare i progetti del concorso di secondo grado per la costruzione del Teatro Regio. L'imminenza della importante deliberazione acuisce ancor più l'interesse, che non è mai venuto meno, per tutto ciò che riguarda il nuovo teatro. Da molte parti ci vengono segnalati desideri e voti, poichè Torino molto aspetta dal nuovo Regio. I costruttori, qualunque essi siano, di questa storica sala, a cui per abitudine si perdonavano le imperfezioni tecniche e le manchevolezze, ora che stanno per iniziare i lavori del completo rinascimento dovranno tener conto oltrechè dei problemi artistici ed architettonici, che pure hanno la loro particolarissima importanza, anche degli ultimi e più recenti studi di acustica architettonica moderna. Il nuovo tempio dell'arte lirica che sta per sorgere dovrà possedere un'acustica perfetta ed una visibilità frontale comoda e corretta. Tutto infatti dà ai Torinesi il diritto di attendere che il nuovo Regio sia il miglior teatro lirico anche se non sarà, come non sarebbe logico che fosse, il più grande.

La scarsissima conoscenza dei fenomeni acustici, le limitate possibilità costruttive insieme a molte esigenze sociali nettamente in antitesi con le attuali avevano indotto gli architetti antichi a preoccuparsi più del problema estetico che di quello acustico-visivo. Fortunatamente a questo proposito, la scienza italiana ha con recentissimi studi superato quanto in tutto il mondo si va facendo al riguardo ed insegna come il suono si possa convogliare riflettere e dosare nella sala anche in modo quantitativo servendo tutti gli spettatori con uguale nitidezza ed intensità. Questo a condizione che la sala sia, con particolari procedimenti, calcolata come forma e con appositi materiali progettata ed eseguita.

Dunque, come si sono trovati nella condizione di avere una delle più moderne vie d'Europa costruita nel centro della città, così i torinesi stanno per avere presto uno dei più moderni teatri del mondo. La parola moderno «applicata» ad un grande teatro lirico avrà infatti un'importantissimo e specialissimo significato di risonanza italiana ed europea: non tanto significherà modernità di decorazione, quanto meravigliosa acustica, comoda ed ottima visibilità, spaziosità e razionalità dei servizi di scena. Il nostro Podestà ha dimostrato di comprendere in tutta la sua importanza questo delicato e difficile problema, dettando un rigoroso bando di concorso, nel quale sono richiesti ai progettisti concorrenti anche gli elaborati degli studi acustici della sala: ciò significa quanto gli stia a cuore la perfetta riuscita del massimo teatro torinese.

Ci si augura quindi che i costruttori italiani, artisti e tecnici valenti, sappiano in tale modo interpretare le rigorose leggi della scienza da trasformarle in nuove linee funzionali di pura e grandiosa bellezza architettonica, che diano al nuovo teatro italiano una impronta solenne che testimonierà nell'avvenire la potenza creativa degli uomini della nostra stirpe vissuti nel clima fascista.

**Al. Vi.**

### Una visita del Prefetto

#### al R. Educatorio della Provvidenza

Ieri mattina la sede del R. Educatorio della Provvidenza è stata visitata da S. E. il Prefetto Baratono, il quale era accompagnato dal suo segretario dottor Prosperi. Si trovavano a riceverlo il presidente avv. Massimo Weigmann con il Consiglio d'amministrazione al completo, nonchè la direttrice del Convitto, il preside delle scuole annesse ed il segretario capo dell'Opera pia. Dopo aver visitato minutamente la parte del fabbricato riservata al convitto femminile, S. E. Baratono si è soffermato nelle singole classi dei vari corsi, dall'asilo infantile alle scuole elementari, all'Istituto magistrale inferiore e superiore, alla Scuola magistrale (ex-Metodo) al Ginnasio e al Liceo, assistendo anche ad un saggio di canto e di educazione fisica. Dopo essersi informato ed interessato della vita di questo centro di studi, il Prefetto si è compiaciuto con l'Amministrazione.

### Atti ufficiali

#### della Federazione dei Fasci di Combattimento

*Ordine di Servizio n. 4*

Domenica 19 corr. dalle ore 9 alle 11 i seguenti camerati riceveranno i fascisti ed il pubblico presso la sede del Fascio a fianco di ciascuno di essi indicato: Fascio di Avigliana, Carlo Valli; Fascio di Bussoleno, Piero Bruno; Fascio di Carmagnola, Edmondo Tascheri; Fascio di Chieri, Luigi Moda; Fascio di Forno Canav., Pippo Giani; Fascio di Giaveno, Amedeo Martinacci; Fascio di Lanzo Torin., Renato Brambilla; Fascio di Luserna S. Giov., Carlo Caminati; Fascio di Moncalieri, Carmine Losito; Fascio di Pancalieri, Guido Giustetti; Fascio di Pinerolo, Matteo Bonino; Fascio di Susa, Eugenio Racca; Fascio di Venaria Reale, Pino Stampini.

IL SEGRETARIO FEDERALE
**PIERO GAZZOTTI**

### Un'ispezione del Federale

#### alla Scuola Santorre di Santarosa

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ieri mattina ha compiuto una ispezione improvvisa alla Scuola Santorre di Santarosa per rendersi conto del modo con cui viene effettuata la refezione scolastica. La visita del Federale era assolutamente inattesa: egli è subito sceso nel bel refettorio ampio e luminoso e si è soffermato nelle cucine ove ha assaggiato le vivande.

Il direttore e la direttrice della scuola gli hanno fornito tutte le spiegazioni sul funzionamento di questa importante attività benefica che, per volontà appunto di Piero Gazzotti, da quattro volte alla settimana è divenuta giornaliera.

Il Gerarca ha assistito alla refezione dei trecento bimbi e bimbe che sono ammessi al Patronato Scolastico. Prima di lasciare la scuola il Federale ha impartito precise disposizioni ai dirigenti insistendo particolarmente sul fatto che le vivande debbono essere servite ben calde, rispondere ai requisiti di bontà ed esser molto nutrienti; infine ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento per l'ordine e la pulizia riscontrati nella ispezione improvvisa.

### Il tesseramento dell'anno XVI

Mentre continuano le operazioni del tesseramento per i camerati i cui cognomi incominciano con le lettere A e B, anche quelli i cui cognomi iniziano con le lettere U e Z sono invitati a presentarsi all'Ufficio tessere (via Princ. Amedeo 5, piano primo) per il rinnovo della tessera del P.N.F. Anno XVI. Il suddetto ufficio è aperto tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE
**PIERO GAZZOTTI**

### La conferenza dell'on. Solmi

*Come avevamo annunziato, il Ministro Guardasigilli S. E. Arrigo Solmi terrà, domani sera, sabato, alle ore 18 a Palazzo Lascaris, una conferenza sul tema: «I poteri del giudice nel nuovo processo civile». Sono validi i biglietti d'invito già diramati.*

### In memoria di Bazzani e Dresda

Con l'intervento del Segretario Federale e delle rappresentanze dei Gruppi rionali cittadini, domenica prossima, alle ore 10.30, nella piazzetta di via Genova, le Camicie Nere del Gruppo Bazzani commemoreranno, presso il monumento che li ricorda, i caduti per la Rivoluzione Lucio Bazzani e Giuseppe Dresda. I Fascisti, le Donne e Giovani Fasciste del Gruppo si aduneranno secondo le disposizioni impartite dal Fiduciario; i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti, secondo gli ordini dei rispettivi Comandi.

#### I 2500 pacchi di Natale de «La Stampa»

### Le norme per l'assegnazione e per la distribuzione

Abbiamo annunciato ieri l'offerta fatta da *La Stampa* di 2500 pacchi natalizi che nel santo giorno della natività di Gesù recheranno nelle case di altrettante famiglie bisognose, una tangibile prova di umana solidarietà. Ecco le norme che sono state seguite per l'assegnazione dei pacchi dell'Ente comunale di assistenza al quale *La Stampa* ha affidato il non lieve compito acciocchè il soccorso giunga effettivamente laddove di soccorso vi è bisogno.

*«1) Allo scopo di una equa distribuzione dei pacchi fra le famiglie bisognose dimoranti in Torino si affidò l'incarico della scelta dei nominativi alle segretarie dei Fasci femminili dei Gruppi rionali della città, le quali hanno trasmesso l'elenco delle proposte alla direzione dell'E.C.A. entro il 13 corrente. — 2) Nell'assegnazione delle famiglie si ebbe cura di seguire i seguenti criteri preferenziali: a) famiglie numerose aventi almeno quattro bambini di età inferiore ai 12 anni; b) famiglie di volontari in A. O. ed in Spagna, o reduci, che risultino veramente bisognose; c) famiglie composte in maggior parte di persone inabili al lavoro per età o per difetti fisici che non fruiscono di pensione alcuna. — 3) La direzione dell'E.C.A., controllati gli elenchi trasmessi dai Gruppi rionali provvide alla consegna ai Gruppi rionali di tanti buoni quante sono le famiglie proposte. — 4) I Gruppi rionali provvederanno alla rimessione diretta dei buoni alle famiglie favorite, senza ricorso alla posta od altro mezzo. — 5) A tergo del «Buono» sarà apposto il timbro del Gruppo rionale che lo distribuisce ed il nome e cognome ed indirizzo del beneficato. L'invio dei «Buoni» ai Gruppi rionali si effettuerà entro oggi 17, per cui non sarà più possibile accogliere nuove proposte. Per qualunque richiesta rivolgersi al rispettivo Gruppo.*

### Il prof. Sisto alla cattedra di patologia medica

A reggere la cattedra che fu già del compianto prof. Angelo Ceconi è stato chiamato dal Ministro dell'E. N., su unanime proposta della Facoltà di medicina il prof. Pietro Sisto, già ordinario di clinica medica della R. Università di Modena. Il prof. Sisto ritorna a Torino a capo della clinica ove fu per anni aiuto dopo aver diretto la patologia speciale medica di Siena e la clinica medica di Modena.

### *Calendario operaio*

*Convocazioni odierne alla Casa dei Sindacati: operai ditta Torretta, ditta Viberti, ditta Calzificio torinese, ore 21; Direttorio cementieri e manualisti e gli impiegati tecnici e amministrativi edili, ore 21.*

### La fiera natalizia in piazza Vittorio Veneto

La tradizionale Fiera natalizia si svolgerà quest'anno dal 20 corrente all'8 gennaio prossimo in piazza Vittorio Veneto. Oltre ai banchi per la vendita di tutti i prodotti mangerecci, del giocattoli e dei doni natalizi — banchi fra i quali per dignità ed eleganza di addobbo e disposizione il Sindacato fascista venditori ambulanti ha messo in palio alcuni premi — funzionerà accanto alla Fiera vera e propria un parco di divertimenti popolari sul tipo di quello che si impianta nella stessa piazza Vittorio Veneto per la Settimana Commerciale.

Questa Fiera natalizia ha ormai una sua storia. L'abbiamo vista in parecchie località. Si è spostata da piazza S. Carlo a corso Vittorio Emanuele e quindi nelle due piazzette Lagrange e Paleocapa.

Ci pare però che finalmente la tradizionale manifestazione natalizia del piccolo commercio abbia trovato nella piazza Vittorio Veneto una definitiva e naturale sistemazione. Ottima è quindi la decisione di portarla nella vasta e popolarissima piazza, ove il pubblico accorrerà richiamato dai banchetti di vendita dei balocchi, dei regali, dei libri nuovi e d'occasione, dei dolciumi e di tutto ciò che fa di Natale una festa per i piccoli e per gli adulti. Dalla cartolina da un soldo al panettoncino, dalla bambola umile per le bimbe del popolo al trenino e alla sciabola di latta, dal libro non proprio antico ma già vecchio da essere curioso, all'album di pianoforte e alla canzonetta, tutto farà la sua comparsa in piazza Vittorio Veneto per la gioia a buon mercato del buono e sano popolo festoso.

| **Bollettino demografico** | |
|---|---|
| 16 dicembre 1937-XVI | |
| Nati vivi | 21 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 35 |
| Matrimoni trascritti | 10 |

### Una lettera di S. E. Ricci per la morte di Sandro Sandri

Continuano a giungere al nostro Giornale telegrammi e messaggi di cordoglio per la morte di Sandro Sandri. Tra gli altri S. E. Ricci primo presidente di Corte d'Appello così ha scritto al nostro Direttore:

«La morte eroica che Sandro Sandri, redattore di codesto quotidiano e combattente di tutte le buone battaglie che la Patria ed il Regime hanno da oltre un ventennio ingaggiato contro tutte le egemonie e contro tutti i nemici della nostra insoffocabile civiltà latina, ha incontrato per adempiere al suo altissimo dovere di giornalista nella guerra che divampa nell'Estremo Oriente, ha profondamente commosso anche questa Magistratura, che, reverente si inchina alla di Lui sacra memoria».

#### Una simpatica iniziativa torinese

### Quelli della «vicinanza»

Tante volte ci si è rammaricati che a Torino scarseggino un po' troppo i cordiali convegni (per carità, non cenacoli o accademie!) di artisti, letterati, giornalisti, gente comunque che ha quotidiani rapporti con l'arte e con la cultura viva, che conviene salutare la iniziativa presa da Francesco Pastonchi, nuovamente torinese d'elezione ora che tiene nella nostra Università la cattedra di Lettere italiane. L'iniziativa potrebbe sembrare puramente gastronomica, dato che si tratta d'un pranzo che intende radunare intorno ad una tavola accogliente un gruppo di persone, l'une all'altre simpatiche, un paio d'ore al mese. Invece questo convegno potrà essere fecondo di scambi d'idee, di iniziative letterarie, artistiche, culturali. L'altra sera una trentina di scrittori, pittori, scultori, architetti, critici, giornalisti, editori si sono così riuniti per la prima volta in un antico ristoratore del centro. La serata s'è svolta amabilmente, con festosità garbata, in un atmosfera di cordialità schietta. Alla frutta Pastonchi ha detto poche parole argute e pacate, spiegando la finalità di questo pranzo che felicemente è stato definito «pranzo della vicinanza», leggendo le varie ed autorevoli adesioni pervenute, e — momento commovente ed austero — inviando un saluto reverente alla memoria di Sandro Sandri, il nostro camerata caduto per la sua fede e il suo dovere di giornalista fascista.

#### Istituto di Coltura fascista

### Cesare e l'Impero

#### nella conferenza Pareti alla Pro Coltura Femminile

Davanti a un folto ed eletto pubblico di soci e di personalità cittadine, ieri alle 17,30, nel salone della Pro Coltura Femminile, il prof. Luigi Pareti ha tenuto l'annunciata e attesa conferenza su «Cesare, primo fondatore e simbolo dell'idea imperiale». La figura di quel sommo il cui ripensamento acquista nell'Italia Mussoliniana un sapore di attualità, fiera consapevolezza dei risorti destini imperiali della Patria, la sua gigantesca opera di condottiero e di legislatore, le qualità realistiche e divinatrici del suo genio politico ispirato a una concezione imperialistica dello Stato, il dominante fascino della sua personalità, il corso leggendario e fatidico della sua vita, tutto ciò è rivissuto compiutamente nella dotta e ispirata sintesi tratteggiata dal conferenziere, fervorosamente ascoltato quanto calorosamente applaudito.

#### L'inaugurazione dell'anno scolastico musicale

Oggi alle 15.30, nel salone del R. Conservatorio Musicale «Giuseppe Verdi» avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, la inaugurazione dell'anno scolastico musicale, per gli alunni delle Scuole medie e secondarie.

### Il delitto di via dei Mille

#### Oltre 40 fermi e un numero incalcolabile di interrogatori - La Maglione calzava scarpe di gomma e origliava alle porte

Dall'inizio delle indagini sul misterioso delitto di via dei Mille ad oggi, la polizia ha operato quaranta fermi ed ha effettuato un numero incalcolabile di interrogatori e accertamenti. [illegible] la polizia [illegible] alla giustizia l'assassino della Maglione [illegible] La Maglione si compiaceva di sorprendere i segreti [illegible] [illegible] Può, essa, essere venuta così a conoscenza di qualche segreto che poteva essere fatale per l'interessato. E nulla esclude che questo segreto sia stato la causa determinante la sua tragica fine.

### L'arresto a Ventimiglia di un delinquente torinese

Il 4 corrente mese veniva arrestato a Ventimiglia, perchè sprovvisto di passaporto, un individuo che era munito di foglio di via del Consolato di Tolosa intestato al nome di Vincenzo Ferrero, di 46 anni. Messo alle strette lo sconosciuto confessava di chiamarsi Sebastiano Craveco, e di essere stato condannato nel 1935 dalla nostra Corte d'Assise a dieci anni di reclusione per correità in rapina. Nella notte del 30 agosto 1924 in corso Massimo d'Azeglio l'avv. Francesco Marchisio era stato affrontato da due individui, uno dei quali, minacciandolo con la rivoltella, lo aveva derubato di cinquecento lire. L'avv. Marchisi dalle fotografie presentategli in Questura aveva riconosciuto in uno degli aggressori il Craveco, il quale pertanto veniva condannato, in contumacia, a dieci anni di reclusione.

### Ragazza investita da un'auto

Il giorno 19 agosto 1937 il signor Giovanni Parma, negoziante in frutta e verdura, si recava in Fiano a cena con diversi amici. Verso le ore 12 il Parma a bordo della propria automobile da lui stesso pilotata insieme con gli amici intendeva recarsi all'albergo a colazione, allorquando in località detta «Fratta», e in prossimità di una curva della strada, una ragazza che procedeva in bicicletta in senso contrario all'auto del Parma, improvvisamente si portava alla sinistra; per questo il Parma faceva tutto il possibile per evitare l'investimento — bloccando la propria vettura e sterzando a destra tanto da finire con la automobile nel fosso laterale della strada — la ragazza, a nome Carolina Casalegno cadeva a terra e nella caduta si fratturava tre denti incisivi. Rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di lesioni colpose gravissime il Parma è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

### STATO CIVILE

16 dicembre 1937-XVI

**Baracco Francesco** di Luigi, a. 77, di Torino, meccanico, via S. Bernardino 58 — **Cassara Gian Carlo** di Saverio, a. 3, di Torino, corso Re Umberto 22 — **Montani Caterina** n. **Paganini**, a. 66, di Langhe Piazzo, ... sposata, via Baggiano 15 — **Farinetti Maria Teresa** di Luigi, a. 3, di Torino, via Spontini 26 — **Baljaretti Francesco** fu Carlo, a. 82, di Oldenico, ... strada del Pascolo 31 — ... **Severini Giov. Batt.** fu Pietro, a. ..., di Gianoro Flaminio, pensionato ... S. Dalmazzo 24 — **Pessina Francesco** fu Onorato, a. 75, di Biella, ... via Morosini 14 — **Damicheli Clementina** n. **Pirlone**, a. 58, di Nizza Monf., casalinga, corso IV Novembre ... — Ten. Colonn. **Berlini Giovanni** fu Gian Maria, a. 78, di Rosta, pensionato, corso Re Umberto 88 — **Montruschio Domenico** fu Giov. Batt., a. ..., di Antignano d'Asti, agiato, via Nizza 150 — **Cassara Emanuele** di Saverio, m. 18, di Torino, corso Re Umberto 22 — **Manina Battistina** ... di Giuseppe, a. 17, di Torino, strada ... 80 — **Rossotto Domenica** n. **Racca**, a. 85, di Torino, casalinga, via S. Secondo 24 — **Torrero Maria** ..., a. 59, di S. Sebastiano Po, ... — **Paulesso Carlo** di ..., a. 76, di Torino, ... — **Mappani Rita** fu Carlo, a. 57, di ..., casalinga — **Lanfranco Luigia** ..., a. 58, di Brondo, ... — **Rebagliati Giovanni** fu Giovanni, a. 69, di Pontestura, ... — **Santiano Franco** di Giuseppe, a. 2, di Vinzag[illegible] — **Bonaudo Rina** n. **Cinato**, a. 24, di Moretta, casalinga — **Lomentiero Elisa** n. **Grünthal**, a. 52, di Germania, casalinga — **Rosati Giuseppe** ..., a. 74, di Trequanda, manovale — **Aschiero Giuseppina** n. **Doglio**, a. 66, di Mombaldone, casalinga — **Stanchione Giovanni** fu Antonio, a. 80, di ... Monf., manovale — **Silva Pasquale** fu Felice, a. 54, di S. Giorgio, ... — **Ritardo Eleonora** di ..., m. 16, di Torino.

#### Nascita

La casa del noto *Bricco Guercino* «Camussot» di Balme, fu allietata dalla nascita di un bel maschietto. Alla fortunata mammina diciottenne ed al piccolo Stefano e genitore, gli auguri più belli dagli amici torinesi.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** Stagione lirica: — Riposo.
**CARIGNANO:** ... 21,15: «La ...» di E. La Rosa.
**ROSSINI:** ... Casalegno: Ore 21.15: «I fastidi di un grand'uomo» di F. Baretti.
**TEATRO DI TORINO:** 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o N. Marinucci.
**IMPERIALE:** 21 Serata Alemanna.
**DAY DANZE:** 17.30, 21 Danze.

**ANGELO CECCHELIN**

continua le trionfali rappresentazioni al Chiarella ed annuncia per oggi una nuova commedia musicata *L'arresto Strozzinotti*, nella seconda parte presenterà nuove macchiette e caricature.

Precede il film «La canzone del cuore» con Beniamino Gigli e Geraldine Katt.

**Il Varietà al VITT. EMANUELE**

Da oggi sino a domenica 19 dicembre, importanti attrazioni: acrobazie-danze-comicità-eleganza.

Precederà il grande film «Paramount» «Anime sul mare» con Gary Cooper e Frances Dee.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «Tre desideri» ... [illegible]
**AMBROSIO:** [illegible]
**CORSO:** [illegible]
**CHIARELLA:** [illegible]
**V. EMANUELE:** [illegible]
**BALBO:** «Ragazzaccio» con Danielle Darrieux ... [illegible]
**IDEAL:** [illegible]
**STATUTO:** [illegible]
**ALFI:** [illegible]
**NAZIONALE:** «Dopo l'uomo ombra» ... [illegible]
**MAFFEI:** [illegible]
**MASSIMO:** [illegible]
**ITALA:** [illegible]
**TORINESE:** [illegible]
**SAVOIA:** [illegible]
**OLIMPIA:** [illegible]
**SOCIALE:** [illegible]
**IMPERIALE:** [illegible]
**IMPERO:** [illegible]
**AQUA:** [illegible]
**PORTA NUOVA:** [illegible]



† 

Dopo lunghi anni di dure sofferenze sopportate con la serenità dei Santi, è spirato ieri sera col conforto di tutti i Sacramenti

**Giovanni Battista Severini**

**Colonnello d'Artiglieria a riposo**
**Cav. della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro**

Ne danno desolati il doloroso annunzio, la moglie **Olimpia Fenoglio**, i figli **Giacinta** col marito Avv. **Carlo Riccadonna** e bimbe, Dott. Ing. **Enrico**; i fratelli **Ernesto, Giacomo** e la sorella **Anna** in **Colaitelli** colle rispettive famiglie; i cognati e le cognate **Fenoglio, Imoda, Molinari** e **De Cupis**, le zie, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e il suo fedele **Antonio Regaldo**.

La sepoltura avrà luogo sabato 18 corr., alle ore 9,15, partendo da via S. Dalmazzo, 24; indi la cara salma proseguirà per Cirié, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 16 dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Centa - Telef. 46-016

Dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava fra i Suoi Cari

**Angelo Guigas**

d'anni 18

**Studente 3.o corso d'Agrimensura**

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio:
i Genitori;
il fratello **Giulio**;
le zie, gli zii, cugini e parenti tutti.

Fenestrelle, li 15 - 12 - 1937-XVI.

**UNA PREGHIERA**

I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente, alle ore 10, in Fenestrelle. La Messa di Settima sarà celebrata giovedì 23 corrente, alle ore 10. (6878

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Castello Angelo**

**Proprietario**
**Buffet Stazione di Chivasso**

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Clementina**, i figli **Mary** e Cent. **Ferdinando** con la consorte **Enza**; le sorelle: **Secondina** ed **Adele**; il cognato, i nipoti, i parenti tutti e la sig.na **Merlati**. I funerali avranno luogo sabato 18 corr., alle ore 15, partendo da via Roma, 12.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Chivasso, 16 dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Centa - Telef. 46-016

Mercoledì 15 corr., all'ore 4, munito dei Santissimi Sacramenti e speciale benedizione del S. Padre e di S. E. il Vescovo di Ivrea, spirava santamente il

**Teologo Giovanni Cresto**

**Pievano e Vicario Foraneo di Pont Canavese**

Ne partecipano il doloroso annuncio il Cognato, i Nipoti, il Clero della Parrocchia e Vicaria, le Autorità e la Popolazione di Pont. I funerali avranno luogo alle ore 10 del 17 corr., in Pont Canavese. (26588

Ieri improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

**Pietro Carignano**

Partecipano la dolorosa perdita: la consorte, il figlio, i genitori, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Favria Canavese dove avranno luogo i funerali sabato 18 corr., alle ore 15,30. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, corso Palermo, 118.

Pompe Funebri Centa - Telef. 46-016

Il giorno 12 c. m. spegnevasi in Buenos Aires la nobile esistenza dello (S

**Avv. Bruschi Juancito**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Milada Paldo**;
la figlia **Miladita**;
la sorella **Matilde Bruschi** col marito Cav. **Castelli Edoardo** coi figli **Eugenio** e consorte; Avv. **Massimo** ed **Annie** e parenti tutti.

Buenos Aires, 12 dicembre 1937.

Il 15 corrente, munita dei conforti Religiosi, dopo breve malattia spirava serenamente

**Maria Chicco Bruno**

La piangono il marito **Alfredo Chicco**, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la fedele **Rita**.

Secondo Sua intenzione se ne dà annuncio a funerali avvenuti. (26561

La Loggia - Villa Carpeneto, li 17 dicembre 1937-XVI.

**MEMENTO**

Sabato 18 corrente, primo anniversario della morte del compianto **Avv. Cav. CASIMIRO COTTA RAMUSINO**, verranno celebrate Messe alle 11 nella Chiesa di San Giuseppe. La Famiglia ringrazia Chi si unirà nelle preghiere.

# GLI SPORT

*Uno sport in progresso*

## L'ARTE DELL'EQUITARE

Il ritmo affannoso che la giornata dell'uomo civile ha oggi assunto e la tendenza a volgarizzare l'uso dei mezzi di trasporto più celeri — aeroplani, automobili, ascensori, piani scorrevoli, ecc., ecc. — per ogni minimo spostamento che l'uomo deve compiere, rendono sempre più urgente e imperiosa la necessità di sostituire all'esercizio fisico naturale che i nostri padri compivano giornalmente per recarsi al lavoro, per salire e scendere le scale del proprio alloggio, per fugare la noia delle ore di ozio, con qualche sport concentrato, che abbia, cioè, il potere di risvegliare ed esercitare, insieme e in un tempo assai breve (non disporremo di margini molto larghi per lo sport) le qualità fisiche: forza, agilità, prontezza; e quelle dell psichiche: ardimento, vivacità, risolutezza, colpo d'occhio, che la monotonia di una esistenza troppo meccanizzata tende fatalmente ad ottundere.

### Esercizio fisico ideale

In paesi più industriali e commerciali del nostro questa necessità ha già prodotto i suoi effetti e il grande sviluppo preso appunto in alcuni paesi dal gioco del tennis è una conseguenza diretta di questa necessità.

Bellissimo sport — come tutti i giochi della palla, che già gli antichi romani nel loro spirito pratico prediligevano sopra ogni esercizio fisico, unitamente all'equitazione — il tennis presenta il grave difetto di non esercitare affatto il coraggio: è cioè un esercizio fisico adatto per quelle infrequenti epoche storiche di stanchezza e di sosta che il mondo di tanto in tanto attraversa, ma non è un esercizio adatto per le epoche dinamiche ed evolutive che costituiscono la norma nella vita dell'umanità sulla terra.

Oggi non viviamo in un'epoca statica, perciò nella pratica degli esercizi fisici dobbiamo cercare qualcosa che valga anche e soprattutto a sviluppare le doti di coraggio. Mussolini ha detto che il coraggio è abitudine: bisogna cioè esercitare il coraggio fino a fornirlo di quelle virtù di potenza che, nell'intimo di ogni uomo, posseggono solamente i sentimenti e le abitudini.

Da molti anni noi sosteniamo che l'esercizio più adatto di cui possiamo disporre per conferire al coraggio il valore ed il vigore di una abitudine è l'equitazione. E perciò da molti anni, benchè non sempre con successo, ne propagandiamo l'incremento nell'Esercito, per gli ufficiali, i quali debbono, anzitutto, essere appunto i sacerdoti, i professionisti del coraggio.

L'equitazione è tutto ardimento e coraggio, particolarmente nella scuola naturale, nella scuola italiana che ha avuto il suo geniale pioniere e banditore nel capitano Caprilli: equitazione che è una arte non meno sottile e difficile dell'arte di quella vecchia equitazione la quale, con un lavoro di secoli di perfezionamento, era arrivata alle espressioni raffinatissime dell'alta scuola. Desiderosa di riguadagnare il tempo perduto, la giovane scuola italiana, in meno di mezzo secolo di vita, ha restituito ai cavalli l'equilibrio naturale e data loro la possibilità di impiegare senza impacci ogni innata risorsa di potenza e di agilità, portandoli, grazie all'ardimento e alla destrezza dei nostri cavalieri, alle spettacolari acrobazie dei moderni concorsi ippici.

Ma mentre abbondano gli studi, le monografie, i trattati sull'equitazione di scuola e ve ne sono di numerosissimi completi e di gran pregio, l'equitazione naturale, in seguito forse alla prematura scomparsa del Caprilli, è rimasta senza un codice vero e proprio ed è, si può dire, sopravvissuta soltanto in virtù della tradizione conservata tenacemente dagli allievi del Caprilli e coltivata con scrupolosa cura in quel tempio dell'equitazione che è la nostra scuola di cavalleria di Pinerolo.

La mancanza di un'opera scritta che fissasse in modo concreto e definitivo i principii dell'equitazione secondo i dettami dell'esperienza e dell'arte di Federico Caprilli, è sempre stata lamentata, poichè lo scomparire progressivo di tutti i migliori diretti allievi del maestro e l'illanguidirsi del ricordo originale dei suoi precetti nei pochi superstiti e negli allievi degli allievi, finiva col far correre il rischio di interpolazioni e di modificazioni più o meno pericolose alla concezione primitiva.

### Un'opera meritoria

Un valente cavaliere e valentissimo addestratore di celebrati cavalli, il capitano Baldo Bacca, si è imposto il dovere di colmare la deprecata lacuna ed ha ora pubblicato un trattato veramente pregevole, e, in certo senso completo, sull'arte di cavalcare, secondo i criteri della scuola italiana (1).

Il Bacca ha anche avuto il merito e l'accortezza di riesumare e pubblicare in testa al suo volume tutti gli scritti di argomento equestre del Caprilli, il quale, com'è noto, oltrechè un eccezionale cavaliere, era anche uomo di elettissime doti intellettuali e scrittore vigoroso ed efficace.

Gli scritti di Caprilli consentono di constatare con quale amore e con quanta diligenza il Bacca si è studiato di non discostarsi mai, nel suo ampio trattato, dal solco preciso tracciato dal maestro, procurando, insieme, di interpretarne gli intendimenti e di dare al lettore profano ragione di ogni norma e precetto, venendo così quasi, direi, a metterlo in grado di apprendere a montare a cavallo correttamente, secondo la scuola italiana, anche in difetto di un istruttore capace.

E' probabile che l'opera meritoria del capitano Bacca dia adito a qualche discussione da parte dei tecnici poichè, scomparso il Caprilli, il solo che avrebbe potuto fare testo inoppugnabile, su alcuni principi della sua arte, gli allievi non si trovarono poi sempre in accordo completo; la cosa non ha grande importanza, tanto più che il Caprilli stesso, come aveva, ad esempio, modificato attraverso le esperienza l'assetto da tenersi nelle discese, non è da escludere che, se fosse vissuto, non avrebbe apportato ulteriori piccole modificazioni al suo sistema.

L'importante è che esista oggi un buon trattato pratico di questo nobilissimo ed utilissimo esercizio, al quale noi siamo fermamente convinti che sia riservato un grande avvenire nella storia dell'umanità, un trattato che ne analizza e fissa i principii fondamentali di pura marca italiana.

Su un argomento controverso il capitano Bacca, molto opportunamente a nostro avviso, prende risolutamente posizione; è noto che in questi ultimissimi tempi i nostri cavalieri, usi a vincere su tutti i campi di concorso ippico italiani e stranieri, hanno cominciato a trovare maggiori difficoltà per affermarsi.

Una delle cause di questa difficoltà sta, evidentemente, nella sempre maggiore diffusione che hanno anche all'estero i principii della nostra equitazione ormai seguita o imitata da quasi tutti i più valenti cavalieri stranieri; l'altro motivo viene coraggiosamente indicato dal capitano Bacca: « La bontà del sistema, che fece facilmente scoprire nel cavallo tanta attitudine a saltare, ha fatto sì che da noi si sia col tempo sempre più trascurato l'addestramento generale del cavallo, trasportati dall'entusiasmo e dalla bellezza di questo voluttuoso esercizio, che soddisfa il nostro carattere eminentemente ardito e sprezzante del pericolo. Si sono così via via dimenticate quelle regole che il Caprilli aveva appreso dal Paderni, suo valente ed amato istruttore alla scuola di cavalleria, regole che aveva poi sempre praticate e tenute in tanta considerazione, e senza conoscere le quali non avrebbe mai potuto diventare a sua volta maestro.

Il tempo (sono ormai passati una trentina d'anni), ha creato uno stato di cose, per cui oggi dobbiamo dolorosamente constatare come, all'arditezza, allo spirito agonistico di noi italiani, si sia disgiunta l'abilità ad addestrare completamente un cavallo, abilità che è indispensabile per formare dei sicuri vincitori ».

Siamo anche noi esattamente del parere del capitano Bacca.

**Giacomo Carboni**

(1) Baldo Bacca, *L'arte dell'equitare*. - Scuola tipografica C. B. F., Verona.

Le decisioni del D. D. S.

### Squadre multate giocatori puniti

Roma, 16 notte.

Il D.D.S. ha respinto i reclami del Modena, Seregno, e Catania e ha omologato i risultati delle seguenti partite: Modena-Sanremese 1-2; Fanfulla-Seregno 2-1; Potenza-Catania 1-0. Sono state inoltre omologate le gare: Verona-Pisa 1-1, Cagliari-Stabia 1-1, che erano « sub judice », e tutti i risultati delle gare di serie A, B, C e riserve disputate il 12 dicembre scorso.

Per il contegno scorretto del pubblico durante le partite Bologna-Genova, Livorno-Roma, Lucchese-Napoli sono state comminate le seguenti multe: Bologna, lire 1000; Livorno, 500; Lucchese, 250.

Sono stati squalificati per 2 giornate: Turchi (Lucchese) e Petri (Lucchese); per una giornata: Mazzaglia (Alessandria), Sciolla (Sanremese). Sono stati ammoniti: Traversa (Fiorentina), Baggiani (Fiorentina), Borsetti (Roma), Montesanto (Bologna), Gabardo (Milan), Bertolo (Sanremese), Pesco (Acqui).

Per Juventus-Bologna

### Preparazione ridotta dei rosso-bleu

Bologna, 16 notte.

Era annunziato per oggi un allenamento, al Littoriale, fra le squadre del Bologna e del Palermo, che trovasi in Emilia dovendo domenica recarsi a giuocare a Novara. Mentre però gli isolani erano al completo, l'undici bolognese era formato quasi esclusivamente di riserve, avendo, dei titolari, giuocato soltanto Andreolo come centro avanti e Fiorini come mezz'ala destra.

Sansone ha diretto l'incontro, di due tempi di 40 minuti ciascuno. I palermitani hanno svolto un buon giuoco e specialmente gli avanti si sono distinti: essi hanno segnato con Lamberti, al 14° e al 36° del primo tempo; con Lombardi, al 5° e, subito dopo, con Bazan, nella ripresa. Il Bologna ha ottenuto il suo primo punto con Andreolo al 26° e il secondo con Liguera, al 27°.

### L'allenamento del Genova

Genova, 16 notte.

Il Genova, in vista della difficile partita di domenica prossima contro il Milan, ha giocato oggi due tempi contro una formazione di marittimi, vincendo per 13 a 1. Ai rosso-blu mancavano Perazzolo e Marchionneschi indisposti, ma probabilmente i due saranno in campo domenica prossima, cosicchè il Genova potrà affrontare il Milan nella sua migliore formazione. Questa sera, come al solito, i rosso-blu sono stati radunati a Nervi, ove rimarranno fino a domenica mattina.

**La migliore Ambrosiana contro un minorato Torino.** — L'Ambrosiana giocherà domenica, contro il Torino, al gran completo, poichè rientreranno in squadra Setti e Frossi. La formazione dei nero-azzurri sarà quindi la seguente: Peruchetti; Buonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Ferrara I, Meazza, Ferrari, Ferraris II.

## La « Mille Miglia »

Il nuovo percorso - Le categorie ammesse ed i premi

Roma, 16 notte.

La Federazione automobilistica sportiva italiana ha approvato il regolamento della 12ª Coppa delle Mille Miglia che sarà disputata il 3 aprile. La grande gara automobilistica italiana si svolgerà quest'anno sul seguente percorso: Brescia, Cremona, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Passo della Futa, Firenze, autostrada, Pisa, Livorno, Grosseto, bivio Tarquinia, Vetralla, Roma, Terni, Foligno, Scheggia, Furlo, Fano, Pesaro, Forlì, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, autostrada Venezia, Mestre, Merano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia: in totale 1620 chilometri. I controlli saranno istituiti a Bologna, Firenze, Livorno, Vetralla, Roma, Terni, Bologna, Venezia e Treviso.

Come si vede, la 12ª Mille Miglia sarà una gara tipicamente veloce. Saranno ammesse le vetture appartenenti alle due categorie sport internazionale e sport nazionale. La prima categoria comprenderà le vetture con compressore suddivise nelle classi: fino a 2 litri, o fino a 5 litri di cilindrata; e quelle senza compressore anch'esse suddivise nelle classi fino a 2 litri e fino a litri 4,500, cioè praticamente tutte le vetture nella formula internazionale del Gran Premi.

La seconda categoria sarà suddivisa in 4 classi: fino a 750, fino a 1100, fino a 1500 e oltre 1500. Il tempo massimo è previsto in 80 e 90 chilometri orari rispettivamente per le due classi della categoria dello sport internazionale, e in 60, 70, 75 e 80 chilometri rispettivamente per le categorie dello sport nazionale. Per ognuna delle quattro classi della categoria sport internazionale verranno assegnati lire 5000 al primo classificato, 3500 al secondo, 3000 al terzo, 2250 al quarto e 2000 al quinto; e per ognuna delle 4 classi della categoria sport nazionale verranno assegnati: lire [illegible] al primo, 3000 al secondo, 2500 al terzo, 2200 al quarto, [illegible] al quinto, 1500 al sesto, 1400 al settimo, 1250 all'ottavo, 1150 al nono, 1000 al decimo. Totale lire 21 mila per ogni classe. Il primo classificato delle categorie sport riceverà un premio di lire 4000. I primi tre classificati assoluti riceveranno lire 25 mila, 12 mila e 6 mila.

Nel Guf Torino

### Cinque mesi di attività in preparazione dei Littoriali

Il Guf di Torino, che sta svolgendo con lusinghieri risultati quell'originale competizione che è il Campionato dei rioni cittadini, ha gettato in questi giorni le basi dell'attività sportiva che dovrà precedere la disputa dei Littoriali dell'anno XVI. Il programma è dei più imponenti. Da dicembre alla fine del mese di aprile, per 5 mesi filati, i goliardi torinesi saranno impegnati in una serie svariatissima di prove sportive per un totale di ben 22 manifestazioni.

La preparazione ai Littoriali è imperniata, com'è noto, sulle competizioni che fanno capo alla Coppa del Goliardo, trofeo da disputarsi fra le facoltà di Ingegneria, Legge, Commercio e Medicina, e al Trofeo delle Facoltà, da disputarsi fra le facoltà di Scienze, Architettura, Farmacia, Agraria, Magistero e Lettere. E' attorno a questi due trofei e per la loro conquista che si accenderà la lotta che dovrà mobilitare le schiere degli atleti universitari torinesi e portare i migliori di essi all'onore dei Littoriali.

Il programma di attività, accuratamente studiato dai dirigenti la Sezione sportiva del Guf e congegnato con criterio, s'è già iniziato il 28 novembre con la Leva atletica. Seguiranno, tra le manifestazioni più importanti e significative, una corsa campestre a squadre, una leva di nuoto, un torneo di pallanuoto, una leva di ginnastica artistica, una staffetta podistica 3×2500 da svolgersi in piazza d'Armi, il campionato piemontese di corsa campestre, un incontro di nuoto interfacoltà, i campionati universitari piemontesi di tiro a segno e di marcia e tiro a squadre e la Giornata universitaria del remo. Tutte queste manifestazioni ed altre ancora di alto valore sportivo e propagandistico, culmineranno in aprile con gli Agonali dello sport dell'anno XVI, vera e propria prova generale prima dei Littoriali. E' in base, infatti, ai risultati degli Agonali che verranno formate le squadre rappresentative per i Littoriali di Genova. Alle prove segnalate sono da aggiungere quelle che serviranno di preparazione per i Littoriali della neve, prove che verteranno sugli Agonali di sci e sui Campionati torinesi.

**La Corsa campestre a squadre vinta dalla Facoltà di Legge.** — Organizzata dalla Sezione atletica del Guf di Torino ha avuto luogo ieri la corsa campestre a squadre. Ecco la classifica: 1. Legge A (Quaglia, Scuano, Pietrangelis, Km. 3 in 13'1"3/10; 2. Ingegneria B (Montalenti, Trivelli, Riva) in 13'19"3/10; 3. Scienze A (Bulli, Lenza, Fasolis); 4. Ingegneria A; 5. Legge B; 6. Legge C; 7. Scienze B.

### Manifestazione schermistica del D.A.S.

Il Gruppo Sportivo del D. A. S., sezione scherma, organizza per la sera di martedì, 21 corr., una Festa d'Armi, che avrà luogo nel Salone del Palazzo dell'Elettricità, in via Bertola.

Viva è l'aspettazione negli ambienti schermistici della nostra città per il numero ed il valore dei partecipanti, fra i quali si notano: il generale Tiezi, comandante la Zona Militare, il cap. De Martino, campione assoluto dell'Esercito per la sciabola, il dott. Mussolotto, campione olimpionico, il col. Robba, vice presidente della F. I. S., i mar. stri Renna e Madonna, lo studente Piccoli, littore del G.U.F., il maest. Sormano, i cap. Cortino, Lari e Tesoriere, le signorine Bocchiarlatti e Cei, il campione d'Italia dei G.G. F.F. Amerio, il sig. Vottero, del D. A. S. e numerosi altri.

### Nello Sferisterio Eda

Manzo, tornato in gran forma, non ha faticato molto ieri a battere, in unione a Tinchero e agli altri del Dop. di S. Stefano Belbo, la squadra del Dop. Fiat (Gioetti-Bonino). La partita, infatti, arbitrata da Bussa, è finita con la sua vittoria per 11 a 8. Domani incontro fra le squadre del Dop. Fiat (Solaro-Bonino) e (Gioetti-Trinchero) e domenica rivincita fra il Dop. S. Stefano Belbo (Manzo-Cappello) e Dop. Monesiglio (Rossi-Bonino).

## Vita finanziaria commerciale e agricola

### BORSE ITALIANE

**TORINO**, 16. — Mercato riflesso di preferenza sulle Fiat e Viscosa che, assai sollecitate e richieste, progredivano notevolmente. Sostenuti, ma pressochè invariati gli altri valori.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 74 65 | Merid. El. | 300 50 |
| id. f. c. | 74 575 | P. C. E. | [illegible] |
| Redim. 3½ | 78 40 | Snia | [illegible] |
| id. f. c. | 78 30 | Edison | 311 50 |
| Rendita 5% | 94 40 | Tuns | 11 70 |
| id. f. c. | 94 325 | Savigliano | 170 — |
| B.T.N. 1950 | 101 — | Nebiolo | 187 — |
| id. 1943 | 100 — | Iridestil | [illegible] |
| id. 1951 I | 97 — | Moncenisio | [illegible] |
| id. 1951 II | 91 55 | Ilva | [illegible] |
| id. 1941 | 94 075 | Ansaldo | [illegible] |
| Torino 4½ | 451 50 | Fiat | [illegible] |
| id. 5% | 110 — | C. I. R. | [illegible] |
| S. Paolo 4% | 161 50 | Metall. nuove | 131 — |
| I.C. 6½% | 401 35 | Mira Lanza | 179 — |
| Ferrov. 3% | 703 — | Monteponi | 470 — |
| I.M.I. 4½% | 651 — | M. Amiata | [illegible] |
| Elfer. 4½% | 404 — | Montecatini | [illegible] |
| Cr. Agr. 4% | 411 — | Acqua Pot. | [illegible] |
| Stet 4% | [illegible] | Florio | [illegible] |
| Lloyd Sab. | 4 — | Vercelli-Un. | [illegible] |
| Mediterr. | 550 | Lane Borg. | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | Valli Lanzo | [illegible] |
| Torino Nord | 100 50 | Cot. Merid. | [illegible] |
| Navig. A. I. | [illegible] | Viscosa | 531 50 |
| Italgas | 30 90 | Beni Stabili | 319 — |
| Sip | 71 — | Cartiera It. | 140 — |
| Terni | 271 — | Burgo | 335 00 |
| Valdarno | 104 — | Ferr. Ruo. | [illegible] |
| Tri-Mora | 472 | Silos | 300 — |
| Stipel | 251 25 | R. Zucchori | [illegible] |
| Valro Grat. | 400 | Guardini | [illegible] |
| A. N. I. C. | 102 50 | Moretti | [illegible] |
| | | S. T. E. T. | [illegible] |

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 94,85; Svizzera 438,50; Svezia 489,50; Polonia 358,64; New York 19; Belgio 323,25; Norvegia 477,25; Cecoslovacchia 66,50; Germania 763,36; Olanda 1057; Danimarca 424; Canadà 19; Austria 359,19; Turchia 1519; Portogallo 86,33.

**MILANO**, 16. — Centrale 989; Ass. Gen. 4500; Ferr. Mediterr. 539; Merid. 960; Costruzioni Ferr. 366; Rubattino 59; Cot. Cantoni 3335; Furter 260; Val d'Olona 122,50; Val Ticino 174; Olcese 301; De Angeli 1060; Cantoni 522; Linif. Canap. Naz. 589; Rossari e Varzi 673; Rotondi 518; Tosi 63; Cot. Merid. 296,50; Un. Manif. 389; Lanif. Gavardo 652; Rossi 4916; Targetti 134,50; Unicemi 474,50; Bernocchi 160; Snia 331,50; Perchetta e C. 330,50; Chatillon 104,50; Anaildo 52,50; Ilva 236,25; Metall. Ital. 204; M. Amiata 96,25; Montecatini 180,20; Stab. Dalmine 211; Breda 378,25; Aut. Bianchi 106; Isotta Fraschini 31; Fiat 466; Off. Reggiane 31,25; Adriatica El. 299,50; El. Piacentina 289; Cieli 326; Dinamo 301,50; El. Bresciana 292; Valdarno 104; Emiliana El. 476; Trezzo d'Adda 424,50; Cisalpina prioil. 135,50; id. ordin. 103; Sesi 90; Edison 316; id. Postergate 232; Sip 76,75; Tirso 139,75; El. Lombarda 325,50; Merid. El. 300,50; Terni 273,50; Un. Es. Elettr. 11,60; Technomasio 101,60; Distill. Ital. 200; Eridania 505,50; Raffineria L. L. 561; Ital. Gas 1605; Mira Lanza 177,50; Petroli 11,50; Ardes 104; Fond. Beg. 7% 55,25; Fondi Rustici 106; Beni Stabili 307; Saturnia 79; Partit. Bernasi 36,75; Gr. Alberghi 92; Italcementi 284,50; Pirelli Ital. 1353; Pirelli e C. 415; Anic 102,50; Silurificio Fiume 340; Franco Tosi 328; Sarda 72; Tosi 323; Cart. Burgo 335,50; Industrie Riunite 36,75; Stet 658; Marelli 116,75; Milano C. 61,50.

**GENOVA**, 16. — Cred. Mobil. 4% 412; S. Paolo 4% 445; Ferr. Merid. 960; Medit. 544; Rubattino 59; Lloyd Sabaudo 3,90; Alta Italia 314; La Polare 4; Cot. Merid. 290; Bois 539; Montecatini 180,50; M. Amiata 97; Ilva 234,50; Ansaldo 52,50; Metall. It. 283; S. Giorgio 377; Fiat 466; Un. Es. Elettr. 11,75; Sip 71; Terni 273; Zuccheri 1490; Raffineria L. L. 563; Distillerie It. 201; Molini 201; Ardes 103,50; Beni Stabili 306; Asia 130; Cart. Burgo 336.

**TRIESTE**, 16. — Premuda 690; Assicurazioni Generali 4430.

**CONSOLIDATI** (16 dicembre 1937-XVI)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 74 75 | 74 70 | 74 60 | 74 75 |
| id. 5 % c. | 94 80 | 94 70 | — — | — — |
| id. f. c. | 94 05 | 94 425 | 95 — | 94 065 |
| Red. 3,50% | 78 10 | 78 40 | 78 30 | 78 525 |
| B. N. 1950 | 100 625 | 100 05 | 101 10 | 100 90 |
| » » 1943 | 101 075 | 100 10 | 102 — | 103 — |
| » 4% 1951 | 91 165 | 90 075 | 91 75 | 91 90 |
| » 6% 1941 | 98 10 | 98 10 | 98 10 | 98 15 |
| Ven. 3,50% | 86 90 | 88 30 | 88 30 | 88 35 |
| **CAMBI** | | | | |
| Stat. Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 94 08 | 94 08 | 94 08 | 94 08 |
| Francia | 64 50 | 64 50 | 64 50 | 64 50 |
| Svizzera | 439 50 | 439 50 | 439 50 | 439 50 |
| Argentina | — — | 5 285 | — — | — — |
| Belgio | 323 25 | 323 25 | — — | — — |
| Cecoslov. | 66 80 | — — | — — | — — |
| Germania | — — | 763 36 | — — | — — |
| Olanda | 1057 — | 1057 — | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |

### MERCATI

**CEREALI**

**Alessandria**, 16. — Granoturco al Ql. L. 70-80; avena 90-96; orzo 86-90; fave 80-86; fagioli 120-150.

**BESTIAME**

**Alessandria**, 16. — Bestiame da macello: buoi al Ql. 380-440; vacche 280-330; sorìane 200-240; vitelli 420-450; torelli 370-410; sanati 580-640; tori 360-440; maiali grassi 380-430; vitelloni 420-440; manzi 410-440; buoi di fornitura 240-280.

**Asti**, 16. — Buoi al Mg. L. 30-40; vacche 15-40; manzi 40-45; vitelli maturi fino a due anni 45-50; vitelli 1.a qualità 50-60; sanati 60-75; maiali 60-65; suini lattonzoli 150-280 caduno.

**Carmagnola**, 16. — Sanati 1.a qualità al Mg. L. 65-75; id. 2.a qual. 56-56; vitelli 1.a qual. 47-70; id. 2.a qual. 42-46; manzi da macello 44-50; manzi da lavoro 42-45; buoi grassi 44-50; buoi da lavoro 36-40; suini grassi 60-67; suini lattonzoli 150-200 per capo.

**Castelnuovo**, 16. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Ql. lire 475-490; vitelli 640-670; vacche 1.a qual. 300-370; vitelli da latte per allevamento 600-650; manzette da uno a due anni 620-650; vitelloni 450-480; suini grassi fino a 150 Kg. 640-670; id. oltre i 150 Kg. 700-740; suini lattonzoli 190-210 per capo.

**Racconigi**, 16. — Buoi grassi al Mg. L. 48-52; vacche 40-44; vitelli 45-54.

**POLLAME**

**Racconigi**, 16. — Capponi e polli al Kg. L. 7,50; galline 6,50.

**VINI**

**Asti**, 16. — Grignolino all'Hl. lire 200-250; barbera 1.a qual. 150-200; id. 2.a qual. 90-150; vino da pasto 1.a qualità 100-140.

**Castelnuovo**, 16. — Comune da pasto gradi 10 all'Hl. L. [illegible]; id. gradi 11, 95-100; freisa barbera e bonarda delle colline 145-180; bianco moscato e secco delle colline 160-170.

### Le Fiere del bue grasso

#### A Carrù

Carrù, 16 notte.

Alla tradizionale « Fiera del bue grasso » hanno oggi concorso 1100 capi di bestiame da macello ivi compresi quelli esposti in gara, tra i quali troneggiava un bue del peso di Mg. 107. Numerosi i compratori piemontesi, lombardi e liguri, ed i prezzi oscillarono da L. 48 a 54 al Mg. In settimana furono spediti oltre 30 vagoni di bestiame ed oggi i trasporti si effettuarono parte per ferrovia e parte su appositi grandiosi autocarri. La giuria, presieduta dal veterinario provinciale, così assegnò i principali premi: buoi grassi di razza piemontese, primo premio di S. M. il Re e Imperatore a Chiarello Giovanni da Clavesana, il 2.o a Occelli Giuseppe da Clavesana e terzo Revelli Severino da Roccaciglié. — Categoria vitelli: 1.o premio Molino Luigi di La Morra, 2.o Oitra Michele da Dogliani.

#### A Moncalvo

Asti, 16 notte.

Per dare modo ai macellai delle migliori piazze del Piemonte, della Lombardia, e della Liguria, di rifornirsi per le prossime feste natalizie dell'apprezzato « bue grasso di Piemonte », anche quest'anno la città di Moncalvo ha organizzato la ormai tradizionale e celebre fiera-concorso del bue grasso. Alla manifestazione, riuscita imponente per la larga partecipazione di bestiame pregiato, hanno presenziato tutte le maggiori autorità provinciali, con a capo il Prefetto e il Segretario federale.







## Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserzionisti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » od altra simile, computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2.25 ogni dieci giorni, ed eventualmente un pronto deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**PRESEPI!** [illegible] Via Mercanti 5. 23459

**SECA** [illegible] Sant'Anselmo 33. 26659

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CEDESI** ristorante [illegible] Scrivere cassetta 68 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40562

**LICENZA** [illegible] Scrivere [illegible] Torino. 40639

**PARRUCCHIERE** [illegible] Regina Margherita 1, Ciriè. 40524

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CERCASI** capace piazzista [illegible] Milano [illegible] Telefono 22-036. 6147

5) OFFERTE D'IMPIEGO

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILI** [illegible] Carrozzeria Castagna, Milano. 6870

**ESPERTI** squadre [illegible] Carrozzeria Castagna, Milano. 6869

**CERCASI** [illegible] Cavallerie Nizza 162. 65155

**CERCASI** [illegible] Piana 2. 65136

**ESCLUSIVA** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36225

**IMPORTANTE** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6825

6) DOMANDE D'IMPIEGO

*L. 0,70 per parola — Minimo L. 7*

**A.** [illegible] Ferrero, Massena 29. 40556

**FARMACISTA** laureato, [illegible] Scrivere cassetta 142 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6544



10) CAMERE MOBILIATE

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**PIEDE-A-TERRA** centrale indipendente comfort [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26553

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**[illegible]** [illegible] Tipografia [illegible] 34112

14) ANNUNZI VARI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A.** Attenzione. Argenterie, gioiellerie, [illegible] Vottino, San Tommaso 8. 6834

**CAUSA** [illegible] Umberto 42, tabaccheria. 25658

**GRANDE** assortimento mobili cucina laccati. Visitate via Cusseo 44, tram 2, 6. Telefono 23-411. 26360

**MACCHINE** cucire Neumann, Vigor, [illegible] Ceretti, Barbaroux cinque. 26440

**MOBILI** [illegible] cucine laccate; [illegible] Barbera, piazza Giulio angolo Bellezia. 26304

**PELLICCERIA** [illegible] 5018

**PELLICCIA** [illegible] Statuto 17. 65154

**PRIMARIA** fabbrica industriale [illegible] pagamento. 5809

**REGISTRATORE** cassa ottima occasione, [illegible] Santa Teresa 2, oppure telefonare 71-465. 26047

**SCAMPOLI** pura lana, seta, cotone; [illegible] Extra, Cernaia 28. 26575

15) SMARRIMENTI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**MANCIA** [illegible] Pino. 40583

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**GIOVANE** professionista [illegible] Scrivere cassetta 64 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40560

**IMPIEGATO** statale [illegible] Scrivere cassetta 60 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40548

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**MUTUASI** qualunque somma su stabili Torino. Ufficio, Corte Appello 7. 40580

**SANREMO.** Vendonsi appartamenti [illegible] Raffo, via Solaro 3. 25660

**90.000** casa 21 camere, reddito [illegible] Ufficio, Corte Appello 7. 40301

**165.000** [illegible] Campra, Santa Teresa 16. 40547

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTANSI** [illegible] Valsalice 6, drogheria. 65138

**AFFITTASI** locale [illegible] 40537

**CERCASI** locale per industria [illegible] Scrivere cassetta 59 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40546

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI

*L. 1,30 per parola - Minimo L. 13*

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AUTOAGENZIA**, Lagrange 17. Aprilia, [illegible] Balilla, Topolino. [illegible] 40540

**BALILLA** [illegible] San Quintino 15. 40642

**BIANCHI** [illegible] 65142

**INDUSTRIA** [illegible] Torrioni 24. 6857

**OCCASIONE** [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6858

**OCCASIONISSIMA** [illegible] Bonelli 24 [illegible] 65146

**PRIVATO** [illegible] 65088



ANNUNZI SANITARI

Dott. Cav. SALVI

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Malattie segrete

V. Cernaia 3 - Ore 9-12; 14-19; fest. 9-12

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 17 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO


**L'oroscopo**

La Luna, in buon aspetto di Marte ma in dissonanza di Saturno, Giove, Nettuno e del Sole, pur rendendo la giornata propizia all'attività varie, sostanzialmente, non molto fortunata, per la possibilità di ostacoli, complicazioni e disappunti. Le persone di buona fede potranno essere vittime di abusi di fiducia e di disonestà. Sarà bene differire qualsiasi iniziativa e qualsiasi acquisto di qualche importanza.

I nati oggi, per quanto attivissimi e dirigitivi, saranno alquanto taciturni e timidi, influenzabili ed impressionabili.

LUMEN.

**Il tempo che farà**

Situazione generale del tempo: la vasta area depressionaria continua ad interessare molta parte dell'Europa e del bacino mediterraneo con nuclei di minimo sulla Francia e sulla Polonia e sull'Alta Italia. Nuclei di pressione relativamente alta occupano l'estrema Europa orientale, l'Islanda, il Mar di Levante e le regioni ispano-marocchine.

Tale situazione determina un afflusso di aria fresca e instabile sull'Alta e Media Italia in contrasto con aria relativamente calda di origine subtropicale che affluisce sulla meridionale.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia, e Liguria: venti moderati intorno ponente in Liguria, deboli vari altrove. Cielo alquanto nuvoloso con nubi irregolarmente distribuite. Nebbie sparse in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

# Le delusioni di Delbos rivelate da Praga

**L'inabile accoglienza cecoslovacca: attacchi a Stojadinovic e nuove misure contro le minoranze tedesche — Delbos reca un messaggio di Londra?**

Vienna, 16 notte.

Mentre il soggiorno a Bucarest del signor Delbos fu un avvenimento di politica interna perchè alla vigilia delle elezioni certi partiti romeni credevano che le simpatie del Ministro degli Esteri francese potessero servire a consolidare la loro posizione, a Praga la visita si svolge in un'atmosfera influenzata da fatti interni e internazionali.

La stampa nazionalista ceca ha sentito ad esempio il bisogno di ricordare quale strage di tedeschi l'ospite abbia compiuta durante la guerra, ed un giornale, la *Narodni Politika*, pubblica a due colonne il titolo: «Ivon Delbos il ministro che abbattè ventun aeroplani tedeschi»; un altro la *Narodni Listy* a lettere cubitali: «Il Ministro Delbos, l'eroe di guerra che abbattè ventuno aviatori tedeschi e distrusse sommergibili tedeschi». Un terzo quotidiano, la *Narodni*, crede di sapere che il signor Delbos ha abbattuto non 31 ma 32 aeroplani.

Prudente, la *Narodni Politika* vuole però premunirsi per il caso che il signor Delbos non sia più antitedesco come al tempo in cui faceva l'aviatore e gli dedica queste paroline ammonitrici:

«Il Ministro Delbos certamente porterà dall'Inghilterra un'ambasciata riguardante cose alle quali l'Inghilterra nell'Europa centrale è interessata. Il signor Delbos dovrà però far sapere all'Inghilterra che noi non siamo in grado di fare altre concessioni e che tocca alle Potenze occidentali scuoterci di dosso la polvere della propaganda tedesca».

Mentre i cechi parlano per la causa ceca, i tedeschi e gli slovacchi tengono a portare a conoscenza di Delbos quello che hanno da rimproverare ai cechi e a tale scopo ieri hanno inscenato alla Camera una manifestazione che per poco non ha suscitato un parapiglia. Il deputato Sabai ha letto una dichiarazione che esordiace nei seguenti termini:

«In occasione della visita del Ministro degli Esteri francese Delbos, il Partito popolare slovacco, conscio della gravità della situazione politica internazionale e del pensiero del popolo polacco, rivolge un appello ai poteri responsabili costituzionali e politici dello Stato, affinchè compiano tutto quello che appaia necessario nell'interesse del consolidamento interno e del rafforzamento della Repubblica nel campo internazionale. Partendo dal concetto che solo uno Stato internamente consolidato può avere una salda posizione nella politica internazionale, noi consideriamo interesse vitale della Repubblica che il Governo finalmente proceda alla soluzione del problema slovacco. Dichiariamo che noi slovacchi non rinunceremo mai al nostro carattere nazionale, al nostro diritto all'autonomia politica della Slovacchia».

Il signor Delbos dunque avrà sufficienti motivi per riflettere sulla situazione interna della Repubblica alleata; e quanto all'internazionale interessante è il fatto che a Praga lo raggiungono allarmanti notizie sull'attitudine che nei confronti della Società delle Nazioni vorrebbe assumere Varsavia, la prima delle capitali da lui toccate nel viaggio che a Praga finisce. A Praga infatti ha suscitato molto rumore la nota dell'ufficiosa *Informazione Politica polacca* ed il corrispondente da Varsavia della *Prager Presse*, organo del Ministero degli Esteri cecoslovacco, segnala perfino voci concernenti la possibilità dell'uscita della Polonia dalla Società delle Nazioni, ma le dice troppo pessimiste aggiungendo che un passo simile non è per ora possibile.

contro il signor Stojadinovic, attacchi in gran parte di carattere offensivo. E' chiaro che a Praga non si riesce ad avere alcuna comprensione per un popolo, il quale si rifiuta di portare la catena di vassallo».

Anche il *Voelkischer Beobachter* esprime in proposito i medesimi giudizi:

«Gli improvvisi attacchi — scrive l'organo nazionalsocialista — hanno a Praga stessa sorpreso anche gli stessi circoli governativi per la loro violenza; ma essi sono la risposta di Praga al rifiuto nuovamente pronunciato dalla Jugoslavia di acconsentire ad un allargamento e a una intensificazione delle obbligazioni di assistenza militare sia fra gli Stati della Piccola Intesa fra loro, che della Piccola Intesa verso la Francia. In verità — aggiunge il giornale — non ci sarebbe stato bisogno di questi attacchi della stampa di Praga contro il Presidente jugoslavo, per rendere manifesto qual razza di successi finora il signor Delbos abbia raccolti nel suo «giro di amicizie» sud-orientale; semmai c'è da sorprendersi soltanto di una cosa, che la politica ceca non sia stata questa volta in grado di uniformarsi a tal punto alle istruzioni dei suoi padroni di occidente da coprire per lo meno le sue delusioni dietro grosse parole, secondo i suoi illustri modelli».

### Una legge antitedesca

Ma per un'altra ragione anche i giornali tedeschi strigliano oggi, quanto possono, la pelle cecoslovacca; e questa è la nuova proposta di legge presentata in questi giorni al Parlamento di Praga di proroga e di inasprimento della legge del 1935 che autorizza lo scioglimento di partiti: proposta che, nelle aggiunte alla legge introduce improvvisamente, in mano del Governo cecoslovacco, lo strumento per procedere contro un partito senza affatto discioglierlo, dandogli modo di intervenire alla chetichella contro sue sezioni, o parti, o autorità singole, lasciandone pienamente intatto l'insieme della organizzazione. Si tratta — rilevano i giornali unanimi — di un mirabile strumento posto in mano al Governo di Praga per sopprimere in pratica, se vuole, un partito di opposizione, senza sopprimerlo affatto davanti alla legge, di paralizzarlo cioè e di soffocarlo assolutamente in ogni suo movimento, pur lasciandolo legalmente [illegible]. I giornali non mancano di rilevare come il nuovo strumento di reazione sia formalmente adoperabile contro tutte le minoranze dello Stato cecoslovacco; ma, di fatto, essi rilevano che si rivolgerà tutto e solamente contro la minoranza tedesca dei Sudeti.

Il *Voelkischer Beobachter* denuncia il progetto come una vera e propria legge di eccezione contro la minoranza tedesca. Tutta la stampa addita il bel regalo natalizio che la gentilezza cecoslovacca ha riservato ai tedeschi dei Sudeti, avendo cura, per renderla politicamente più significativa, di prepararglielo proprio al momento della visita del Ministro francese. La politica cecoslovacca non potrebbe essere più chiara e meno dubitabile.

Il *Berliner Tageblatt* rilevando del resto come anche altre minoranze dello Stato cecoslovacco protestino già contro la nuova proposta di legge fra cui precisamente gli slovacchi, riprende nel suo commento, e svolge, la diagnosi europea che fu già autorevolmente fatta da altre parti della Cecoslovacchia, come il pericoloso «intestino ceco» infiammato di Europa, capace di portare l'infezione da un momento all'altro in tutto l'organismo.

### La parte di Londra

Tuttavia l'attenzione dei giornali tedeschi alla visita del signor Delbos a Praga non rimane per questo meno tesa, anzi, è ancora più tesa, anche per quanto riguarda la questione della minoranza tedesca, insistendosi, da parte di alcuni giornali, sulla convinzione diffusa, in seguito a certe manifestazioni di stampa londinesi, su speciali raccomandazioni britanniche di cui il signor Delbos si farebbe latore a Praga su tale questione, in seguito alle conversazioni di Londra che precedettero il suo viaggio orientale. Di questa tendenza si fa oggi interprete anche la *Koelnische Zeitung* la quale scrive:

«La visita del Ministro francese degli Esteri a Praga riceve una nota speciale dal fatto che il signor Delbos, dopo le conversazioni di Londra arriva a Praga, in una certa misura, anche come portavoce di Londra, facendosi egli così interprete di consigli comuni da parte di tutt'e due insieme le Potenze occidentali. Londra ha, negli ultimi tempi, in maniera inequivocabile, ripetutamente espresso l'opinione che la Cecoslovacchia dovrebbe apportare come suo contributo alla collaborazione d'Europa la premessa necessaria di una soluzione equa delle sue questioni delle minoranze».

Ma soltanto l'immediato avvenire, concludono tutti i giornali, dirà se Praga è disposta a porre il piede finalmente su un terreno come questo, il quale potrebbe essere grandemente fruttuoso, avvero se essa è definitivamente deliberata a continuare a calcare e calcare fino in fondo le vecchie vie dalle quali dipendono in maniera definitiva i rapporti dello Stato cecoslovacco con la Germania.

**Giuseppe Piazza**

I. Z.

## Gli amici fanno talvolta cattivi servizi

Berlino, 16 notte.

Grandemente significativi, per quanto riguarda l'andamento ed i risultati sin qui raggiunti dal signor Delbos nel suo viaggio, appaiono i violenti attacchi della stampa cecoslovacca alla politica jugoslava, che accompagnano a Praga la prima giornata del soggiorno del Ministro francese. Si accusa, in questi attacchi, il signor Stojadinovic di doppiezza politica, a causa della sua nuova politica di amicizia, all'infuori della Francia e della Piccola Intesa, che, se il Re Alessandro fosse ancora in vita — si dice — gli sarebbe stata impedita di fare e gli si fa appunto di imitazione della politica polacca del signor Beck.

### Rimproveri rivelatori

Anzitutto questi attacchi improvvisi parlano assai chiaramente a questa stampa della ben magra messe di risultati che malgrado il buon viso dei giornali ufficiosi del Quai d'Orsay, il signor Delbos deve avere raccolto nella capitale jugoslava.

«Questi rimproveri — scrive la «Boersen Zeitung» — che si scatenano ad un tratto e chi trovano speciale espressione proprio nei fogli ufficiosi del Governo di Praga, fanno più che chiaramente riconoscere che il signor Delbos non è riuscito a Belgrado a scuotere la volontà di indipendenza dell'indirizzo politico di quel Governo; onde è che per far piacere al Ministro francese e prepararsi una gradita accoglienza, a Praga i giornali cecoslovacchi si fanno in quattro in attacchi

L'INDEBITAMENTO FRANCESE

## 33 miliardi nel 1937 e oltre 40 previsti per il 1938

Parigi, 16 notte.

Nella discussione notturna sul bilancio, alla Camera, vari oratori d'opposizione hanno pronunciato violente requisitorie.

Alle cifre ottimistiche del relatore, il deputato Geraud ha opposto altre previsioni secondo le quali il Governo si vedrà costretto nel 1938, a domandare ai risparmiatori non meno di 35 miliardi, mentre il risparmio nazionale può essere valutato tra i venti ed i venticinque miliardi.

Il deputato Laurent ha accusato l'ex-ministro Auriol di aver fatto figurare nella riserva aurea della banca di Francia i lingotti dati in garanzia alla Banca d'Inghilterra per prestiti contratti. Ha aggiunto che, in due anni, il debito pubblico è aumentato di 50 miliardi e le emissioni di prestiti, compresi quelli contratti in Olanda ed in Isvizzera sorpassavano quest'anno i 33 miliardi. Questo anno la Francia in soli acquisti di carbone spende all'estero 8 miliardi invece di due miliardi come avveniva prima del 1936.

La discussione è proseguita oggi durante le sedute antimeridiana e pomeridiana. Il primo oratore che è salito alla tribuna è stato l'ex-ministro alle Finanze, Paul Reynaud il quale ha criticato acerbamente l'opera del governo. Egli ha iniziato col constatare che lo Stato, malgrado uno sforzo fiscale di 10 miliardi si è indebitato di 42 miliardi ed avrà bisogno, inoltre, l'anno prossimo, di una somma variante dal 40 al 46 miliardi. Una tale somma, secondo lui, si può trovare soltanto mediante un profondo cambiamento di carattere politico. Passando dai fenomeni secondari a quelli essenziali che hanno determinato la gravità dell'attuale situazione economica francese, il Reynaud ha sostenuto che tutto il male della Francia proviene dal fatto che essa spende di più di quel che produce.

Al Reynaud ha risposto, nel pomeriggio, il ministro delle Finanze, Bonnet, che ha pronunciato un discorso [illegible] che non annuncia nulla di nuovo. Bonnet ha sottolineato soprattutto alcune contraddizioni dei critici. E in questo non ha trovato certo troppe difficoltà. Poi si è diffuso sulla situazione del tesoro e sulla situazione monetaria ma anche in questo, evidentemente a mancanza di argomenti nuovi, non ha fatto che ripetersi su quel che già aveva detto in altre occasioni.

## Cavalleria rossa accerchiata presso Teruel

**Il nuovo attacco, l'undicesimo su quel fronte, domato dai nazionali**

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 16 notte.

*Una battaglia accanita si svolge da ieri sul fronte di Teruel, dove i rossi, spezzando la calma che aveva servito ai nazionali per preparare la loro offensiva su altri fronti, hanno iniziato una forte pressione sulle linee difensive della città. L'attacco è stato violento. In qualche punto, l'avversario si è infiltrato di sorpresa negli spazi liberi esistenti fra le diverse posizioni lungo il fronte discontinuo, a nord di Teruel, ma l'arrivo di rinforzi di fanteria e di squadriglie di aviazione ha permesso di ristabilire prontamente la situazione normale. Anzi, alcuni squadroni di cavalleria rossa, che erano riusciti a infiltrarsi in questo terreno neutro giammai contesto si trovavano alle prime ore del pomeriggio di oggi in posizioni difficilissime, stretti da ogni parte dal contrattacco dei nazionali.*

*I punti dove la pressione rossa è stata più forte sono la posizione detta di Corbalan e la strada Teruel-Saragozza mediante la quale la città è collegata al resto della Spagna nazionale. La «posizione di Corbalan» è un complesso di trinceramenti e di camminamenti che ebbi modo di visitare minutamente durante l'offensiva nazionale dello scorso luglio. Sono situati un po' al di là del cimitero vecchio, a due chilometri dalle prime case della città. Qui il fronte non è come in altre regioni di Spagna. Le trincee si seguono e si agganciano matematicamente; ogni metro di terreno è fortificato, difeso da reticolati. Il terreno è tutto scavato e messo sossopra da migliaia di proiettili di artiglieria e dalla folla vegetazione abbattuta.*

*Più in su, lungo la strada di Saragozza il fronte segue una regione collinosa, quasi spopolata, dove sarebbe stato impossibile ed inutile costituire una linea continua. Durante il primo anno di guerra la strada era difesa da piccole guarnigioni collocate lungo di essa ad intervalli regolari. La difesa ebbe momenti criticissimi, ma fu sempre vittoriosa. Dopo la recente offensiva che permise di conquistare la città di Albarracin ed una ventina di villaggi circostanti, nel massiccio dei Monti Universali, tutto il fianco ovest di Teruel è stato conquistato ed il fronte è stato portato a cinquanta chilometri dalla città in questa direzione.*

*Le posizioni situate a est di Teruel sono ancora a immediato contatto con l'agglomerazione urbana. L'attacco rosso è l'undicesimo che viene segnalato su Teruel. Quelli che lo precedettero furono violenti ma sempre vani. D'altra parte la difesa della città è ora molto meglio organizzata che un anno fa. La disperata iniziativa dei rossi non suscita alcuna speciale inquietudine nei comandi nazionali.*

**Riccardo Forte**

Il raid aereo de «La Stampa»

## Lualdi è giunto a Bushir

Dopo il forzato arresto a Bagdad dovuto, come abbiamo pubblicato, ad improvvise difficoltà di ordine burocratico, il nostro Maner Lualdi è ripartito stamani per continuare il suo regolare e magnifico raid destinato ad unire il Monviso al lontano Himalaya.

Per ricuperare il breve tempo perduto ieri nella sosta a Bagdad, il nostro collega ha compiuto oggi due tappe ed invece di atterrare a Bassora, meta prefissa nella tappa odierna, si è spinto sino a Bushir.

Ecco il laconico «radio» con il quale Lualdi ci ha annunciato il suo arrivo.

Bushir, 16 notte.

«*La Stampa*». Effettuate tappe Bassora-Bushir.

*Lualdi*

## Weidmann sarà sottoposto ad un interrogatorio di trenta ore

Parigi, 16 notte.

Per stabilire in modo preciso il bilancio dei delitti commessi dal Weidmann e dai suoi complici, il giudice Berry e gli inquirenti preparano attualmente un grande interrogatorio del criminale, durante il quale egli sarà chiamato a fornire spiegazioni sui numerosi oggetti sequestrati nella villa. Weidmann dovrà dire, di ognuno, la provenienza, confessando, in tal modo, l'insieme dei suoi delitti consumati. Il giudice ha molta fiducia in tale interrogatorio e sembra deciso a farlo durare una trentina di ore.

Si annuncia che il confronto fra il Weidmann ed il Million è stato rinviato alla settimana prossima.

## Quattro addetti militari sovietici sono stati ieri fucilati

Varsavia, 16 notte.

*Secondo quanto informa l'Agenzia telegrafica polacca, sembra che Mosca non sia disposta a comunicare i dati relativi al numero dei voti ottenuti dai singoli candidati al Consiglio Supremo dei Soviet. Fra i candidati più in vista che non sono stati eletti, è niente meno che il presidente del Tribunale Supremo Militare, Ulrich, che condannò il maresciallo Tukacevski ed i sette generali. Dei giudici che con Ulrich emisero la sentenza di morte contro i capi dell'armata rossa non sono stati rieletti il generale Alksnis, capo dell'aviazione, arrestato come ora si afferma, alcuni giorni prima delle elezioni, ed il generale Kascirin, comandante dell'Armata del Caucaso settentrionale, a quanto si afferma, pure arrestato sotto l'accusa di alto tradimento. Anche il comandante del reggimento di cavalleria intitolato a Stalin, di stanza a Mosca, non è stato rieletto e con lui il generale Bokis, comandante della Divisione motorizzata del distretto di Orscia.*

*La misteriosa scomparsa dei coniugi Robinson ha prodotto anche qui la più grande impressione, poichè sembra che essi, prima di partire per la Russia, siano sostati per qualche giorno a Varsavia, dove sarebbero stati veduti in vari locali notturni. Nulla si è potuto sapere di positivo, malgrado le molte notizie giunte da Mosca, sulla loro sorte. Ma sembra ormai certo che essi siano stati arrestati dalla Ghepeù il giorno stesso del loro arrivo nella capitale sovietica.*

*I coniugi Robinson secondo quanto affermano i giornali sarebbero entrati in rapporto con la banda che avrebbe loro forniti due passaporti falsi, servendosi degli atti di nascita di due bambini morti una trentina d'anni or sono a Brooklyn. Subito dopo essere entrati in possesso dei due documenti, i falsi Robinson partirono per l'Europa, e dopo una sosta in Polonia, proseguirono il loro viaggio per la Russia. Dalle investigazioni eseguite in America non è risultata la vera identità dei Robinson. Si ritiene che essi esercitassero lo spionaggio, o che fossero degli emigrati russi desiderosi di rientrare in patria sotto falso nome. E' fuori di dubbio che le loro mosse dovevano essere seguite attentamente dalla Ghepeù, perchè, infatti, appena giunti a Mosca, sono stati arrestati e secondo il metodo seguito in regime sovietico, fatti scomparire.*

*Si ha, infine, da Mosca, che gli addetti militari sovietici a Helsingfors, Tallin, Kaunas e Londra, richiamati in patria, sono stati fucilati oggi, perchè accusati di avere comunicato segreti militari a potenze straniere.*

IN TERRASANTA

# Quattro arabi uccisi in uno scontro a Tul Karm

## La missione di Nuri Pascià a Beirut e al Cairo

Gerusalemme, 16 notte.

*La prima donna deferita ai tribunali militari sotto l'accusa di detenzione illegale d'armi da fuoco e di munizioni è stata processata a Gerusalemme e condannata a dieci anni di prigione. Il marito, imputato di connivenza nel medesimo crimine, è stato prosciolto per mancanza di prove. La donna aveva il volto velato alla moda mussulmana e si è presentata alla Corte marziale recando in braccio un bimbo di pochi mesi che dovette abbandonare in anticamera per ordine della polizia.*

*Sempre più sanguinosa si sgrana frattanto la collana degli episodi di sangue che tormentano questa terra martoriata.*

*Quattro arabi sono rimasti uccisi ed un certo numero feriti in seguito ad uno scontro tra militari ed una banda di arabi armati sulle colline presso Tulkarem. Sino ad ora mancano ancora notizie più precise, ma pare che fra i soldati non si debbano deplorare perdite.*

*Due contadini arabi, uno dei quali era stato nominato dalle autorità mandatarie capovillaggio, sono stati uccisi a fucilate nelle vicinanze di San Giovanni d'Acri. Gli uccisori hanno agito di sorpresa: hanno chiamato sulla porta delle loro case i due arabi; quando questi si sono affacciati, sono caduti sotto una scarica di colpi. Con tutta probabilità l'uccisione deve considerarsi ancora una volta dovuta ai ribelli arabi che hanno così voluto punire due correligionari che avevano tradito, accettando una carica dal governo, la causa del proprio paese.*

*A Caifa è deceduto il contabile arabo rimasto ferito lunedì scorso in seguito all'attentato dinamitardo contro un autobus ebraico.*

*A Tiberiade è esplosa una bomba causando danni ma senza vittime umane.*

*Continuano le aggressioni notturne contro le case dei privati nella zona di Naplusa e di Genin. La strada provinciale di Hebron è stata barricata la notte scorsa da una banda di armati, e le automobili, costrette a far macchina indietro, sono state accompagnate da salve di fucileria. Un autocarro governativo del dipartimento dei lavori pubblici è stato accolto da una violenta sparatoria nei dintorni di Bersabea. Un gruppo di terroristi si ostina nel provocare la polizia di Bamleh facendo rapide apparizioni notturne nei diversi villaggi della regione e colpi di rivoltella. Hebron è stata messa in allarme da sparatorie notturne che investirono la città da varie parti nel medesimo tempo, dando l'impressione che si trattasse di un'azione concertata.*

*Parte della città di Gerusalemme è stata la scorsa notte echeggiata, in seguito al completo oscuramento in seguito al guasto causato alla stazione elettrica. Anche il solito concerto radio palestinese dovette essere sospeso per qualche tempo.*

*Un'epidemia di lettere minatorie firmate «la mano nera» allarga il proprio raggio d'azione.*

*Autocarri militari spalleggiati da aeroplani hanno iniziato una nuova campagna di perlustrazione e di rastrellamento dei terroristi nel distretto di Naplusa. In seguito ai piani preparati dai tre incaricati di domare la rivolta, e cioè sir Charles Tegart, sir David Petrie, e Alan Saunders, è stata decisa una riforma radicale dei servizi di polizia segreta. Parimenti è stato risolto di respingere le dimissioni di qualsiasi poliziotto prima della scadenza del periodo del suo arruolamento e di invitare a riprendere servizio attivo i vecchi poliziotti messi a riposo. Si conferma pure che è stato ordinato l'invio dall'Inghilterra di altre mute di cani poliziotti.*

*Gli ebrei della città vecchia di Gerusalemme protestano contro il governo che li obbliga a contribuire come gli arabi alle spese per il mantenimento dei poliziotti soprannumerari imposti nei quartieri misti in seguito agli attentati terroristici del mese scorso. La stampa sionista continua la campagna reclamando che vengano armati gli israeliti per metterli in grado di difendersi dalle aggressioni. Essa domanda pure la liberazione degli ebrei arrestati in base alle leggi d'emergenza e degli imprigionati o internati nei campi di concentramento senza previo processo. Infine essa critica il governo che non si decide ad alleviare la crisi economica impiegando i milioni di sterline accumulati durante gli anni di prosperità.*

*Il Giamia Islamia scongiura gli arabi a rinunciare all'arma del terrorismo sfruttata dai loro nemici per presentarli all'estero come una massa di volgari banditi e che causa tanti danni economici al paese. Le famiglie ricche della Palestina, allarmate dalla situazione, hanno deciso di espatriare. Duemila domande sono state inoltrate ai governi di Damasco e di Beirut chiedendo l'autorizzazione di stabilirsi in maniera definitiva nella Siria e nel Libano.*

*Nuri Pascià Essaid prima di recarsi in Egitto ha dichiarato di recarsi a Beirut per visitare il Gran Mufti di Gerusalemme, allo scopo di discutere i nuovi sviluppi della questione palestinese. Al Cairo si abboccherà sullo stesso argomento con Auni Bey Abdulhadi primo segretario generale del disciolto supremo comitato arabo di Terrasanta.*

*L'Harretz ritiene che l'Inghilterra presenterà un progetto provvisorio o definitivo per la soluzione del problema palestinese nella prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il giornale prevede tuttavia possibile che il piano venga rimandato allo studio della commissione permanente dei mandati convocata per il mese di giugno.*

**P. A.**

## La fine di sei banditi

**Precipitano in un burrone con l'auto che ha avuto i pneumatici perforati dai proiettili dei poliziotti**

Città del Messico, 16 notte.

*Sei banditi specializzati in grassazioni sulle strade di campagna, ai quali la forza pubblica dava da diverso tempo la caccia, sono periti oggi quando l'automobile, sulla quale viaggiavano, è precipitata in un profondo burrone presso Guadalajara.*

*Dopo una ennesima grassazione la polizia era riuscita a mettersi sulle loro piste e, raggiunta la macchina, aveva sparato sulle gomme di questa. Lo scoppio dei pneumatici ha fatto deviare l'automobile che è così precipitata nel burrone laterale alla strada.*

## L'assassino del «Campari» arrestato in Francia e rimpatriato

Milano, 16 notte.

E' stato oggi trasportato nella nostra città, per la frontiera di Modane, il trentottenne Antonio Vici, da Udine, che mesi fa uccideva l'inserviente del Ristorante Campari, Antonio Durante, impossessandosi poi di 18 mila lire contenute nel registratore di cassa, e riparando subito a Lugano e poscia a Parigi, ove, dato fondo ai denari, era arrestato per vagabondaggio. Egli alla stessa polizia francese confessava pienamente il suo delitto.

IL PAPA IMPONE IL CAPPELLO CARDINALIZIO AI NUOVI PORPORATI. (Telefoto).

## La seduta al Senato

**Il rendiconto dell'Amministrazione dello Stato per il 1935-36**

Roma, 16 notte.

Nella seduta odierna il Senato ha esaminato numerosi disegni di legge e il rendiconto generale dell'amministrazione generale dello Stato per l'esercizio 1935-36. La seduta è aperta alle ore 16 dal presidente Federzoni. Al Banco del Governo siedono il Ministro Thaon di Revel e i Sottosegretari Medici del Vascello, Teruzzi, Fariani, Cavagnari. Aula e tribune affollate.

Approvato il verbale il presidente annuncia che il Ministro per la Cultura Popolare ha ritirato il disegno di legge sulla disciplina dei premi letterari. Quindi il senatore COGLIOLO ha la parola sul disegno di legge che modifica l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili. L'oratore conclude invitando ad approvare il disegno di legge facendo voti che sia presto emanato il testo unico delle leggi relative.

Approvati senza discussione vari altri disegni di legge, dopo una prima votazione a scrutinio segreto viene in discussione il disegno di legge riguardante la previdenza per i mutilati e invalidi di guerra bisognosi e incollocabili.

Ha la parola il sen. SECHI, il quale ritiene che se con un lieve sacrificio si potrà estendere il beneficio del disegno legge ai mutilati inabili al lavoro che non abbiano raggiunta l'età prescritta si farebbe opera pietosa e degna del Regime. THAON DI REVEL dichiara di aver preso nota del caso segnalato dal sen. Sechi. SECHI ringrazia il Ministro della sua assicurazione.

Il Senato passa poi ad esaminare il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1935-36. Il primo oratore è il sen. RICCI, che dopo un'ampia esposizione conclude dichiarando che le sue osservazioni non sono mosse da uno spirito di critica ma dalla considerazione delle condizioni difficili che si stanno attraversando e che potranno essere agevolmente superate senza bisogno di ricorrere a provvedimenti gravi. Parlano ancora sull'argomento BROGLIA che dice che l'aumento delle entrate fa guardare con fiducia all'avvenire, FELICI che conclude dicendo che la politica interna è ottima e che quella finanziaria è forte ed avveduta. THAON DI REVEL ringrazia la commissione di finanza ed il suo relatore per la lucida relazione presentata al Senato e conclude dicendo che l'Italia di Mussolini con la sua disciplina ed il suo lavoro si prepara a dare ancora una volta ai detrattori del nostro Paese una calorosa smentita.

Tutti gli altri disegni di legge sono approvati senza discussione. Dopo altre due votazioni a scrutinio segreto la seduta è tolta.

## Il maltempo a Roma

**Il Tevere e l'Aniene continuano a ingrossare - L'opera di vigilanza**

Roma, 16 notte.

Il Tevere si avvia verso i quindici metri. Lo spettacolo dell'accresciuto livello del fiume ha richiamato come sempre una folla considerevole lungo i ponti e i parapetti. L'isola Tiberina, l'occhialone di Ponte Sisto e particolarmente Ponte Milvio sono sorvegliati attentamente, mentre la piena, alimentata dalla pioggia che continua a cadere, non accenna a diminuire.

Per il Ponte Milvio è stato vietato il transito anche ai pedoni. La situazione dell'antico ponte è oltremodo delicata e le autorità hanno dovuto considerare anche il pericolo di un eventuale crollo. La polizia fluviale, il Genio militare e i pompieri sono al loro posto, attrezzati di tutto punto per scongiurare danni maggiori. Zattere, barconi e tutti gli altri materiali occorrenti sono già pronti, in previsione di ulteriore aumento della piena che trasporta impetuosamente a valle tronchi d'albero e relitti di legno e altro.

Anche l'Aniene è ingrossato minacciosamente. Straripamenti e frane si sono avuti verso Tivoli a Centocelle sulla Salaria e a Ponte Calera. Qui è interrotto anche il servizio ferroviario, per cui è necessario il trasbordo dei passeggeri per arrivare a Fiumicino. Sulla Roma-Avezzano all'altezza della stazione di Arsoli, una grossa frana obbliga i treni a rallentare la marcia. Fra Terni e Giuncarico si è avuta una totale interruzione del transito. Le squadre operaie stanno riparando la linea ferroviaria.

Durante la notte vi è stato, tanto a Orte che all'idrometro di Ripetta, una tendenza a diminuire, ma stamane vi è stato un sensibile aumento rispetto alla nottata. A Orte il fiume segnava, alle 9, metri 8,25, l'idrometro di Ripetta segnava 14,45. Si pensa però che, dato il persistere del maltempo, il livello delle acque continui a salire.

A parte i danni alle campagne e alle case non vi è per ora da segnalare nessuna grave disgrazia alle persone.

Stamane i vigili si sono recati con barche all'aeroporto del Littorio, dove si è verificato un allagamento.

E' da segnalare l'opera delle Camicie Nere romane, e in particolare di quelle del Gruppo fascista di Tor di Quinto, che hanno organizzato un servizio di sorveglianza e di soccorso lungo il fiume. Numerose squadre di Giovani Fascisti perlustrano le rive, tenendosi a disposizione per qualsiasi eventuale infortunio.

### La Roma-Ancona interrotta

Spoleto, 16 notte.

La pioggia, che cade da due giorni, ha causato danni nei dintorni di Spoleto. Il fiume Nera ha straripato ed ha allagato il territorio di Scheggino, ove nove case sono pericolanti. Sono accorsi sul posto i pompieri di Spoleto, reparti di militari e il podestà. Due famiglie hanno potuto essere salvate a stento. La ferrovia Spoleto-Norcia e quella statale Roma-Ancona sono interrotte da frane.

## Teatri e Concerti

### «Madama Butterfly» al Teatro Alfieri

*Madama Butterfly*, prima opera della breve stagione lirica iniziatasi all'Alfieri, ha richiamato ieri sera un considerevole numero di spettatori. La popolarità della delicata opera pucciniana e la curiosità che destava la eccezionale protagonista non potevano non contribuire al notevole afflusso di pubblico al teatro di piazza Solferino. La protagonista era infatti la soprano Mobley Lushanya, che per la prima volta si esibiva a Torino, e questa giovane artista non ha deluso l'aspettativa. Fin dal primo atto ella si è rivelata una cantante dotata di buoni mezzi vocali, che certamente miglioreranno: modulato timbro di voce, più efficace nelle note alte e negli acuti, che nelle note basse e nei passaggi, che richiedono una maggiore pastosità. Ma, in compenso, molta grazia e soprattutto accurato impiego di una vivida intelligenza, nel canto come nella scena, di cui si è servita con spigliata disinvoltura. Un'artista, insomma, che promette bene. Il pubblico l'ha calorosamente e ripetutamente applaudita anche a scena aperta, specialmente dopo «un bel dì vedremo...». Con lei sono stati festeggiati anche gli altri cantanti, tra i quali il tenore Alvaro Bandini e il baritono Enzo Conati. Ad ogni fine d'atto questi maggiori interpreti e il maestro Fratini, che aveva concertato l'opera e diretto l'orchestra, sono stati più volte evocati alla ribalta. Stasera riposo. Domani sera prima replica di *Madama Butterfly*.

**AL CARIGNANO**, ieri sera, rinnovato successo della Compagnia Govi in «Giuscin Parinchis» di Morrone. Stasera ripresa di un'altra commedia di repertorio: «In guardia» di Enzo La Rosa.

**AL ROSSINI** la Compagnia d'arte dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, ripresenta questa sera un'altra interessante commedia di repertorio: «I fastidi di un grand'uomo» di E. Bersezio.

### Il quarto concerto sinfonico al Teatro di Torino

Questa sera avrà luogo al Teatro di Torino il quarto concerto sinfonico della stagione in corso, diretto dal maestro Gino Marinuzzi. Il programma, diviso in due parti, comprende nella prima: *La seconda sinfonia in re maggiore*, op. 73 di Brahms, e *Preludio e Preghiera* di Marinuzzi, opera di prima esecuzione a Torino, che avrà per solista il soprano Adriana Perris.

Nella seconda parte: il *Preludio* dall'opera *Lo straniero* di Pizzetti; *La visione di Ezechiele* di Porrino (anche questo poema sinfonico viene eseguito per la prima volta a Torino) e infine la sinfonia del *Tannhäuser* di Wagner.

I pochi posti ancora disponibili si trovano in vendita presso la biglietteria del Teatro.

Nel Salone de «La Stampa»

### GILBERTO GOVI

Gilberto Govi ha aperto ieri, nel Salone de *La Stampa*, la serie degli spettacoli teatrali di quest'anno. Era doveroso attender lui per riaprire il nostro teatrino; lui che è da noi, ormai, di casa, lui che fra tutti è il prediletto dei nostri assidui. Naturalmente ieri il nostro teatrino era stipato in maniera che mai l'eguale: anche la vasta anticamera rigurgitava di gente che si reggeva sulla punta dei piedi, che allungava il collo per vedere anche solo una fettina di palcoscenico, per non lasciarsi sfuggire neanche una battuta, per non privarsi anche di un'oncia di quella gaiezza che, a piene mani, Govi dispensava dal palcoscenico, giocando con cosette che, forse, in mano d'altri sarebbero anche di poco conto. Si rappresentava la commedia di Palmerini: «Mi chiamo Leone!», uno dei più briosi cavalli di battaglia dell'illustre attore: un cavallo, diremo, che quel mago di Govi aveva impennacchiato e infiocchettato e parato a festa così, che agli spettatori appariva un cavallo di classe. E i nostri assidui furono grati a Govi e ai suoi attori, le signore Gardini, Volonghi, Bruzzone, Pianovi e Fancelli, e il Forti e il Palmori, e interrompendo spesso la recitazione con festosi applausi e evocando poi, solo, alla ribalta Gilberto Govi una diecina di volte.

* * *

Gilberto Govi e i suoi attori, con un gesto di solidarietà di cui ognuno potrà valutare il valore e il significato, hanno voluto offrire la somma di lire mille, messa a loro disposizione dalla Direzione de *La Stampa*, per la metà ai «Pacchi Natalizi de *La Stampa*» e per metà alla Casa di riposo degli Artisti Drammatici di Bologna.

## CRONACA

### La morte del macchinista folgorato dalla corrente elettrica

Il macchinista della Torino-Nord Pietro Guglielminetti, che l'altra sera è rimasto orrendamente ustionato in conseguenza di una scarica elettrica ad alta tensione, è morto nella giornata di ieri all'Astanteria Martini.

## SPORT

### Una nuova vittoria del pugile Locatelli

Parigi, 16 notte.

Locatelli ha aggiunto stasera una nuova vittoria al suo attivo, battendo nettamente, ai punti, alla sala Wagram, l'ex campione di Francia Carlo Pernot. Il combattimento si è svolto in 10 riprese, otto delle quali all'attivo del nostro campione.

### Carnera in grave stato in una clinica ungherese

Budapest, 16 notte.

Carnera, entrato lunedì scorso in un sanatorio della regione, si trova in grave stato, in seguito a forte emorragia interna.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA